

XXVII CONVEGNO NAZIONALE
«GIOVANI VERSO ASSISI»

Celebriamo il Signore

INCONTRO DI ASCOLTO,
RICERCA, PREGHIERA

*“Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio”*

Assisi, 28 ottobre – 01 novembre 2006

IN COPERTINA:
disegno dei giovani dell'Emilia Romagna

PROGRAMMA

• SABATO 28 OTTOBRE

Pomeriggio: arrivi e sistemazione negli alberghi

19.30 Cena

21.30 Basilica Inferiore:

Veglia di preghiera

presiede **frate Vincenzo Coli ofm conv.**

Custode del Sacro Convento

(ogni regione porta come offerta una speciale intenzione di preghiera per i giovani della sua terra)

• DOMENICA 29 OTTOBRE

09.00 Basilica Superiore: **Celebrazione delle Lodi**
presiede **Enzo Bianchi, Priore di Bose**

10.00 **Relazione: Enzo Bianchi, Priore di Bose**

12.30 Pranzo

15.30 Gruppi di approfondimento

17.30 Basilica Superiore:

Celebrazione Eucaristica

presiede **Mons. Edoardo Menichelli,**

Arcivescovo di Ancona-Osimo.

19.30 Cena.

21.30 Basilica Inferiore: **Adorazione della Croce**
presiede **frate Marco Tasca ofm conv.**

Ministro Provinciale di Padova

• LUNEDÌ 30 OTTOBRE

09.00 Basilica Superiore: **Celebrazione delle Lodi**
presiede **frate Giuseppe Piemontese ofm conv.**
Delegato CIMP per la Pastorale Giovanile e Vocazionale

TESTIMONIANZE:

Salvatore Martinez

frate Arcadio Sicher ofm conv.

12.30 Pranzo

16.00 Gruppi di approfondimento

17.30 Basilica Superiore: **Celebrazione dei Vespri e
Introduzione al Sacramento del Perdono**

presiede **Mons. Tommaso Valentinetti,**

Arcivescovo di Pescara

Basilica Inferiore e Basilica Superiore:

Confessione dei peccati e assoluzione individuale.

Tomba di S. Francesco:

Silenzio e Preghiera personale.

Cena al sacco

22.30 Thè caldo per tutti

- **MARTEDÌ 31 OTTOBRE**

- 09.00 Basilica Superiore: **Celebrazione delle Lodi**
presiede **frate Alfredo Avallone ofm conv.**
formatore CIMP (Franciscanum)
- 10.30 Celebrazione Eucaristica a S. Rufino:
presiede **Mons. Domenico Sorrentino,**
Vescovo di Assisi
- 13.00 Pranzo
- 16.00 Incontro per regioni
- 18.30 **Celebrazione dei Vespri per Regione**
- 19.30 Cena
- 21.00 **Serata di Fraternità**
presso il Palazzetto dello Sport “ITIS” – S. Maria degli Angeli

- **MERCOLEDÌ 01 NOVEMBRE**
Solennità di tutti i Santi

- 08.30 Basilica Superiore: **Celebrazione Eucaristica**
presiede **frate Joachim Giermek,**
Ministro Generale ofm conv.

Consegna del Mandato

Si ricorda ai frati di portare il camice per le celebrazioni.

Introduzione generale

*“Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio”*

In questo anno di grazia del Signore duemilasei, è Francesco di Assisi che, ancora una volta, personalmente ci accoglie e fraternamente ci augura, invitandoci a farla nostra, la beatitudine della purezza del cuore.

È questo innamorato pazzo di Gesù, infatti, che, in questo anno introduttivo al centenario del suo prendere sul serio il Vangelo, a dirci, *nell’Ammonizione XVI* (FF 165): «Beati i puri di cuore, poiché essi vedranno Dio. Veramente puri di cuore sono coloro che disprezzano le cose terrene e cercano le cose celesti, e non cessano mai di adorare e vedere sempre il Signore Dio, vivo e vero, con cuore ed animo puro».

Per noi, disincantati abitatori di questo tempo teso a ridurre gli orizzonti e a tenere “il tiro basso”, pronti a definire la purezza una virtù d’altri tempi, legata alla sfera sessuale, o – al massimo – ad un panorama etico di una proposta firmata, ascoltare il “Frate” impone un salto di qualità: dall’etica delle azioni da compiere all’etica come assunzione di uno sguardo e di uno stile continuamente incantato.

Lo sguardo e lo stile del Figlio unigenito del Padre.

È proprio in tal modo che Francesco comprende quello che dice Gesù stesso, Dio fattosi carne, nel Vangelo di Matteo 5, 3: «*Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio*».

In realtà Francesco ci dice che puri di cuore sono quelli che hanno sempre negli occhi e nel cuore le cose del cielo; che si donano con semplicità e nell’amore vero; che sanno accogliere Cristo nella propria vita e guardare agli uomini e all’universo intero con il suo stesso sguardo. E lo sguardo divino è sempre teso al bene e al bello, in un movimento che è insieme visione e creazione: «le cose belle non esisterebbero se non venissero da te», aveva scoperto il nostro fratello Agostino di Ippona. Un movimento che sul versante dell’uomo beato nella purità viene raccolto da san Paolo nell’espressione “tutto è puro per i puri” (Tt 1, 15). Puri di cuore, in definitiva, sono coloro che si lasciano abitare da Dio.

Possiamo provare a seguire il figlio di Pietro Bernardone, lasciandoci ammonire da lui, perché ha profondamente compreso che l’unica possibilità di vedere Dio e non morire (cfr. Es 18, 33) è data dalla incarnazione del Figlio (cfr. 1 Gv 1,1): abbiamo udito, veduto, contemplato, toccato il Verbo della vita. E nel capitolo quarto della stessa lettera, vv. 12-21, Giovanni racconta che cosa è capace di operare nell’uomo la reciprocità con il stesso Verbo: la visione percepita nell’esistenza quotidiana, nell’amore che scaccia ogni timore.

Considerando, dunque, che «solo colui che viene da Dio ha visto il Padre» (Gv 6, 46) diventa indispensabile la mediazione del Figlio per conoscere il Padre (Cf Gv 14, 9). E la possibilità di tale operazione, in noi, è resa possibile dallo Spirito Santo che abbiamo ricevuto, nel battesimo e nella cresima, e che in noi grida la divina paternità.

Ma dire mediazione, significa anche dire riduzione e progressione.

Nel nucleo più profondo, nella sua stessa paternità, noi conosciamo di Dio soltanto quello che ci ha rivelato suo Figlio. Figlio che, conoscendo il Padre, ce ne rivela una dimensione, perché la mediazione (il corpo e il sangue della sua incarnazione) opera, necessariamente, una “riduzione sacramentale”. La verità dell’abisso divino la conosceremo in pienezza quando saremo definitivamente immersi in Dio. Nondimeno, nel tempo presente, attraverso la mediazione che è Gesù Cristo, possiamo riempire il nostro sguardo della divina bellezza, nell’attesa di contemplarlo «faccia a faccia» (1Cor 13, 12), «così come egli è» (1Gv 3, 2).

Vedere Dio, dunque, è possibile solo attraverso Gesù Cristo.

I veri puri di cuore – coloro che hanno lo sguardo pieno delle cose celesti -, quindi, sono coloro che vivono in reciprocità con Cristo (Cristo in noi – noi in Cristo) e guardano al mistero di Dio e della creazione con gli stessi occhi del Figlio.

È l'esperienza mistica della vocazione battesimale cristiana, nella dimensione della figliolanza realizzata (1 Gv 3, 2) e nella tensione della progressiva trasformazione «in quella medesima immagine, di gloria in gloria» (2 Cor 3, 18), fino a che, in maniera piena, risplenda «la conoscenza della gloria divina che rifugge sul volto di Cristo» (2 Cor 4, 6).

Fino a poter dire con il nostro fratello Paolo di Tarso - di Francesco di Assisi e di quanti hanno preso sul serio l'annuncio del Vangelo - : «... non sono io che vivo, ma Cristo vive in me. Questa vita nella carne, io la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me» (Gal 2, 20).

Tutto il resto – sul piano dell'esistenza - è conseguenza.

Il puro di cuore è libero. Libero dall'egoismo: al centro dei suoi interessi pone Dio e guarda alla realtà con gli occhi di Gesù Cristo. Libero di non ridurre tutto al proprio sguardo malizioso, teso o cosificare anche le persone e gli affetti. Libero di conoscere con l'intensità dello sguardo divino che scruta i cuori: chi non è puro di cuore vede solo con i suoi occhi e non andrà mai oltre l'apparenza; non intuirà mai la bellezza intrinseca di ogni persona e cosa conosciuta: «ho rivolto lo sguardo anche alle altre cose e ho visto che esistono grazie a te e in te sono tutte limitate, però non nel senso in cui prima pensavo, ..., bensì in quanto tu tieni nella tua mano – che è la verità – ogni realtà», scrive sempre sant'Agostino (*Confessioni* VII, 15).

Il puro di cuore è libero dall'affezione alle cose. Libero di purificare i suoi affetti troppo umani. Non ha paura né delle cose né pensa che il benessere materiale sia una cosa cattiva, ma ha compreso cosa volesse dire Gesù con l'espressione «là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore» (Mt 6, 21). Così come ha compreso che al primo posto ci deve essere la ricerca del Regno: il resto verrà dato in aggiunta (cf Mt 6, 33).

Il puro di cuore è libero dagli affetti. Egli non rinnega gli affetti (chiamati a trovare il giusto posto in cuore maturo), ma non dipende da essi. Egli sa, infatti, che nel momento in cui passa il Figlio dell'uomo, bisogna lasciare i morti seppellire i loro morti» (Mt 8, 22), perché «chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me... » (Mt 10, 37). Il puro di cuore non ridurrà mai gli affetti ad una dipendenza esclusiva, ma leggerà ogni amore umano alla luce degli affetti superiori: quelli che lo stesso Cristo vive (cf Fil 2, 5). Scoprirà così che gli affetti umani così trasfigurati acquistano una maggiore consistenza e non ridurrà mai l'altro ad oggetto delle proprie fantasie, del proprio piacere fisico o delle proprie fisime mentali. Il puro di cuore saprà amare con libera passione, con generosa tenerezza, con commovente dolcezza. Nella propria dimensione di uomo o di donna, non mortificata dallo spiritualismo disincarnato e/o dall'incarnazione despiritualizzata, nei gesti dell'amore quotidiano, coglierà la bellezza dell'infinito.

Il puro di cuore guarda alla realtà con occhio positivo. Guardando con gli occhi di Cristo, infatti, riesce a snidare il bene nascosto nel cuore degli uomini e nell'ordito delle situazioni. Non è un illuso, intendiamoci, e sa che non mancano aspetti negativi, ma sa anche che la vittoria non è del male, bensì del bene di Dio. Egli non guarda con il suo occhio che deforma e, relazionando a sé la realtà conosciuta, porta all'invidia, alla detrazione, alla durezza comportamentale. Guardando con gli occhi di Cristo, invece, agisce anche come Cristo: tenace nel cercare e nel volere il bene senza spegnere i lucignoli fumiganti.

Il puro di cuore conosce il suo valore dinanzi a Dio. Si sente da Lui amato e, nella libertà dalle qualsiasi dipendenza, è convinto di valere quanto vale dinanzi a Dio e nulla più, come diceva Francesco. Tale consapevolezza lo rende libero dall'amor di platea (cf Mt 5, 37) e dalla ricerca dell'approvazione altrui a tutti i costi. La purità di cuore si esprime nella verità e la verità rende liberi (cf Gv 8, 32).

Il puro di cuore è libero anche dalle "cose spirituali". Nella parresia (libertà, fiducia, franchezza, dignità filiale, ecc.) ottenuta in Cristo starà dinanzi a Dio non in atteggiamento di paura (Cf 1 Gv 4, 18), bensì di serenità filiale: non un figlio che ha paura, ma che ama il Padre e a Lui affida la propria vicenda personale. Non nel sentimentalismo degli affetti, bensì nell'affetto del sentimento. Sempre e comunque. Anche nel fallimento delle prospettive umane. Anche quando i segni esteriori rischiano di indicare percorsi alternativi e il transito nel mare dell'abbandono scuote la robustezza della relazione: ci sarà pianto, ma senza disperazione; ci sarà il grido dell'anima e sarà

preghiera; ci sarà il non senso dell'azione, ma resterà il servizio generoso; ci sarà la notte oscura, ma brillerà della luce dell'Assente. Perché, parafrasando Agostino che parla del servo fedele, il puro di cuore «non è tanto chi bada a sentirsi dire da te ciò che vorrebbe, ma piuttosto chi si sforza di volere quello che da te si è sentito dire» (*Confessioni* X, 26).

(Testo di Padre Giovanni Raia)

CIO' CHE ABBIAMO VEDUTO E UDITO, NOI LO ANNUNZIAMO A VOI

Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito,
ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi,
ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato,
ossia il Verbo della vita
(poiché la vita si è fatta visibile, noi l'abbiamo veduta
e di ciò rendiamo testimonianza e vi annunziamo la vita eterna,
che era presso il Padre e si è resa visibile a noi),
quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi,
perché anche voi siate in comunione con noi.
La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo.
Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia perfetta.

(1Gv 1,1-4)

SABATO 28 OTTOBRE 2006

DISEGNO n° 1



Basilica inferiore

VEGLIA DI APERTURA

**«circondava di amore indicibile
la Madre di Gesù»**

BASILICA INFERIORE

VEGLIA DI APERTURA

« MARIA CI MOSTRA IL VOLTO DI DIO »

Canto iniziale.

Apri la processione l'icona di Maria.

Pres.: Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

Ass.: Amen.

Pres.: Carissimi fratelli e sorelle,

volgiamo con fiducia il nostro sguardo verso la madre di Dio, Maria,

Lei la piena di grazia, la tutta pura,

Lei la benedetta, la tutta santa,

Lei che prega e intercede per noi, ci accompagni in questo cammino di purificazione del cuore per poter vedere Dio e godere della felicità eterna.

Ass.: Noi rendiamo grazie a colei che pienamente vive già nella gloria del Padre; amen.

Pres.: Ti benediciamo, Signore, Dio dell'universo:

Ass.: Ciò che siamo e abbiamo è dono del tuo amore!

Pres.: Ti lodiamo Signore, con tutto il cuore,

Ass.: Riconosciamo che tu sei forte e potente, gioia piena alla tua presenza.

Pres.: Il tuo amore paterno è più forte di ogni avversità,

Ass.: Grazie a te, come figli possiamo ritrovare la purezza del cuore.

Pres.: Tu Signore sei buono e il tuo amore per noi è grande,

Ass.: Solo tu sei fedele e non ti dimentichi mai di noi.

Seduti

MARIA: TEMPIO DEL SIGNORE.

Salmo 139 (138)

Il salmo sarà pregato da voci soliste

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo.

Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Stupenda per me la tua saggezza,

troppo alta, e io non la comprendo.

Dove andare lontano dal tuo spirito,
dove fuggire dalla tua presenza?

Se salgo in cielo, là tu sei,
se scendo negli inferi, eccoti.
Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.

Se dico: "Almeno l'oscurità mi copra
e intorno a me sia la notte";
nemmeno le tenebre per te sono oscure,
e la notte è chiara come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.

Sei tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.

Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
sono stupende le tue opere,
tu mi conosci fino in fondo.

Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
intessuto nelle profondità della terra.
Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi
e tutto era scritto nel tuo libro;
i miei giorni erano fissati,
quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio;
se li conto sono più della sabbia,
se li credo finiti, con te sono ancora.

Se Dio sopprimesse i peccatori!
Allontanatevi da me, uomini sanguinari.
Essi parlano contro di te con inganno:
contro di te insorgono con frode.
Non odio, forse, Signore, quelli che ti odiano
e non detesto i tuoi nemici?
Li detesto con odio implacabile
come se fossero miei nemici.

Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita.

Canto

RINATI NEL BATTESIMO

Pres.: O Dio, che in modo mirabile ci hai creati a tua immagine,
e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti,
fa che possiamo condividere la vita divina del tuo Figlio,
che in Maria ha voluto assumere la nostra natura umana.

Lett.: Circondava di un amore indicibile la Madre di Gesù,
perché aveva reso nostro fratello il Signore della maestà.
A suo onore cantava lodi particolari, innalzava preghiere,
offriva affetti tanti e tali che lingua umana non potrebbe esprimere.

Ass.: *Fonte di vita sei tu Maria,
dal cui grembo è scaturita la salvezza del mondo.*

Lett.: Ma ciò che maggiormente riempie di gioia,
la costituì Avvocata dell'Ordine
e pose sotto le sue ali i figli, che egli stava per lasciare,
perché vi trovassero calore e protezione sino alla fine.

Ass.: *Fonte di vita sei tu Maria,
dal cui grembo è scaturita la salvezza del mondo.*

Lett.: Orsù, Avvocata dei poveri!
Adempi verso di noi il tuo ufficio di Protettrice
fino al tempo prestabilito dal Padre.

Ass.: *Fonte di vita sei tu Maria,
dal cui grembo è scaturita la salvezza del mondo.*

MARIA: MADRE DELLA GIOIA.

In piedi

Viene portato all'ambone il libro della Parola, il canto accompagna questo momento.

Dalla lettera di s. Paolo apostolo ai Romani

8, 18-39

Io ritengo, infatti, che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi.

La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; essa infatti è stata sottomessa alla caducità - non per suo volere, ma per volere di colui che l'ha sottomessa - e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Poiché nella speranza noi siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se visto, non è più speranza; infatti, ciò che

uno già vede, come potrebbe ancora sperarlo? Ma se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.

Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio.

Del resto, noi sappiamo che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati.

Che diremo dunque in proposito? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con lui? Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio giustifica. Chi condannerà? Cristo Gesù, che è morto, anzi, che è risuscitato, sta alla destra di Dio e intercede per noi? Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Proprio come sta scritto: Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo trattati come pecore da macello.

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore.

Parola del Signore

REDENTI DAL SANGUE DI CRISTO

Pres.: O Dio, che nella santa Cena riunisci i tuoi figli,
per celebrare il memoriale del unico Figlio,
che prima di consegnarsi alla morte,
affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio;
fa che dalla partecipazione a così grande mistero,
seguendo l'esempio di Maria,
atingiamo pienezza di carità e di vita.

Lett.: Ti saluto, Signora santa, regina santissima,
Madre di Dio, Maria, che sempre sei Vergine,
eletta dal santissimo Padre celeste
e da Lui, col santissimo Figlio diletto
e con lo Spirito Santo Paraclito, consacrata.

Ass.: Madre dell'amore sei tu Maria,
rivestita della gloria del tuo Figlio, adornata di ogni virtù e premio.

Lett.: Tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazia e ogni bene.
Ti saluto, suo palazzo. Ti saluto, sua tenda.
Ti saluto, sua casa. Ti saluto, suo vestimento.
Ti saluto, sua ancella. Ti saluto, sua Madre.

Ass.: Madre dell'amore sei tu Maria,
rivestita della gloria del tuo Figlio, adornata di ogni virtù e premio.

Lett.: E saluto voi tutte, sante virtù,
che per grazia e lume dello Spirito Santo
siete infuse nei cuori dei fedeli
affinché le rendiate, da infedeli, fedeli a Dio.

Ass.: Madre dell'amore sei tu Maria,
rivestita della gloria del tuo Figlio, adornata di ogni virtù e premio.

Canone

MARIA: CONDUCE AL FIGLIO.

Seduti

Dalla Lettera terza alla beata Agnese di Praga

FF 2892-2894

L'anima dell'uomo fedele, che è la più degna tra tutte le creature, è resa dalla grazia di Dio più grande del cielo. Mentre, infatti, i cieli con tutte le altre cose create non possono contenere il Creatore, l'anima fedele invece, ed essa sola, è sua dimora e soggiorno, e ciò soltanto a motivo della carità, di cui gli empì sono privi.

È la stessa Verità che lo afferma: Colui che mi ama, sarà amato dal Padre mio, e io pure l'amerò; e noi verremo a lui e porremo in lui la nostra dimora.

A quel modo, dunque, che la gloriosa Vergine delle vergini portò Cristo materialmente nel suo grembo, tu pure, seguendo le sue vestigia, specialmente dell'umiltà e povertà di lui, puoi sempre, senza alcun dubbio, portarlo spiritualmente nel tuo corpo casto e verginale. E conterrà in te Colui dal quale tu e tutte le creature sono contenute, e possederai ciò che è bene più duraturo e definitivo anche a paragone di tutti gli altri possessi transeunti di questo mondo.

Come si ingannano, molte volte, al riguardo, re e regine di questo mondo! Quand'anche elevassero la loro superbia fino al cielo e toccassero quasi col capo le nubi, alla fine saranno dissolti nel nulla, come spazzatura.

Breve riflessione

CONSACRATI COL CRISMA DIVINO

In piedi

Pres.: O Padre, manda su di noi il tuo Santo Spirito,
perché camminiamo insieme nell'unità della fede,
fa che sostenuti dalla forza del tuo amore,
giungiamo alla perfetta maturità della vita in Cristo.

Ogni frate, rappresentante della propria regione, invita alcuni giovani a portare come offerta una speciale intenzione di preghiera per i giovani della sua terra; ad ogni intenzione rispondiamo:

Ass.: Modello di santità sei tu Maria,
che con gioia hai accolto il progetto di Dio.

Al termine, ci si alza in piedi, intanto alcuni frati passando in mezzo all'assemblea segnano i giovani con l'olio profumato in ricordo dell'unzione regale con cui siamo stati consacrati in Cristo.

Il gesto è accompagnato da un canto.

Scambio di pace

Padre Nostro

Pres: Conferma o Dio, ciò che hai compiuto in noi,
e custodisci i doni dello Spirito Santo nel cuore dei tuoi fedeli,
perché con la loro fede diano aperta testimonianza
al Cristo crocifisso e risorto,
e con cuore puro e ardente giungano a godere del tuo amore infinito.
Per Cristo nostro Signore.

Ass: Amen.

Pres: Il Signore sia con voi.

Ass: E con il tuo spirito.

Pres: La madre del Signore nostro Gesù Cristo sia su di voi per proteggervi, guidarvi e custodirvi,
e ottenga per tutti noi presso il Padre il dono della purezza di cuore.
Vi benedica Dio onnipotente ✠ Padre e Figlio e Spirito Santo.

Ass.: Amen.

Pres.: Nel nome del Signore andate in pace.

Ass: Rendiamo grazie a Dio.

*Al termine della celebrazione, uscendo dalla basilica,
alcuni giovani distribuiranno l'immagine di Maria Madre di Dio.*

Canto finale

DOMENICA 29 OTTOBRE 2005



DISEGNO n° 2

«ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza»

BASILICA SUPERIORE
CELEBRAZIONE DELLE LODI

Canto di accoglienza dei giovani.

Pres.: O Dio vieni a salvarmi

Ass.: Signore vieni presto in mio aiuto

Pres.: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo

Ass.: Come era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Inno cantato

**1 ant. Benedetto colui che viene
nel nome del Signore, alleluia.**

SALMO 117 Canto di gioia e di vittoria

Celebrate il Signore, perché è buono; *
perché eterna è la sua misericordia.

Dica Israele che egli è buono: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica la casa di Aronne: *
eterna è la sua misericordia.

Lo dica chi teme Dio: *
eterna è la sua misericordia.

Nell'angoscia ho gridato al Signore, *
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è con me, non ho timore; *
che cosa può farmi l'uomo?
Il Signore è con me, è mio aiuto, *
sfiderò i miei nemici.

È meglio rifugiarsi nel Signore *
che fidare nell'uomo.
È meglio rifugiarsi nel Signore *
che fidare nei potenti.

Tutti i popoli mi hanno circondato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.
Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi hanno circondato come api, †

come fuoco che divampa tra le spine, *
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere, *
ma il Signore è stato mio aiuto.
Mia forza e mio canto è il Signore, *
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria, *
nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto meraviglie, †
la destra del Signore si è alzata, *
la destra del Signore ha fatto meraviglie.

Non morirò, resterò in vita *
e annunzierò le opere del Signore.
Il Signore mi ha provato duramente, *
ma non mi ha consegnato alla morte.

Apritemi le porte della giustizia: *
entrerò a rendere grazie al Signore.
È questa la porta del Signore, *
per essa entrano i giusti.

Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito,
perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori *
è divenuta testata d'angolo;
ecco l'opera del Signore: *
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno fatto dal Signore: *
rallegriamoci ed esultiamo in esso.

Dona, Signore, la tua salvezza, *
dona, Signore, la vittoria!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Vi benediciamo dalla casa del Signore;

Dio, il Signore è nostra luce. †
Ordinate il corteo con rami frondosi *
fino ai lati dell'altare.
Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, *
sei il mio Dio e ti esalto.

Celebrate il Signore, perché è buono: *
eterna è la sua misericordia.

Gloria al Padre...

**1 ant. Benedetto colui che viene
nel nome del Signore, alleluia.**

2 ant. Cantiamo un inno al Signore nostro Dio, alleluia.

CANTICO (Dt 32, 1-12) I benefici di Dio in favore del popolo

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto il tuo nome glorioso e santo, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel tuo tempio santo glorioso, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel trono del tuo regno, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi †
e siedi sui cherubini, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel firmamento del cielo, *
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, *
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Gloria al Padre...

2 ant. Cantiamo un inno al Signore nostro Dio, alleluia.

**3 ant. Lodate il Signore:
egli è grande, alleluia.**

SALMO 150 Ogni vivente dia lode al Signore

Lodate il Signore nel suo santuario, *
lodatelo nel firmamento della sua potenza.
Lodatelo per i suoi prodigi, *
lodatelo per la sua immensa grandezza.

Lodatelo con squilli di tromba, *
lodatelo con arpa e cetra;
lodatelo con timpani e danze, *
lodatelo sulle corde e sui flauti.

Lodatelo con cembali sonori, †
lodatelo con cembali squillanti; *
ogni vivente

dia lode al Signore.

Gloria al Padre...

**3 ant. Lodate il Signore:
egli è grande, alleluia.**

Segno.

Canto alleluiatico.

In piedi

LETTURA BREVE

Dal vangelo di Marco

8,22-26

Giunsero a Betsàida, dove gli condussero un cieco pregandolo di toccarlo. Allora preso il cieco per mano, lo condusse fuori del villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: «Vedi qualcosa?». Quegli, alzando gli occhi, disse: «Vedo gli uomini, poiché vedo come degli alberi che camminano». Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli ci vide chiaramente e fu sanato e vedeva a distanza ogni cosa.

LETTURA FRANCESCANA

Dalle Fonti Francescane

FF 592

Fra tutti gli orrori della miseria umana, Francesco sentiva ripugnanza istintiva per i lebbrosi. Ma, ecco, un giorno ne incontrò proprio uno, mentre era a cavallo nei pressi di Assisi. Ne provò grande fastidio e ribrezzo; ma per non venire meno alla fedeltà promessa, come trasgredendo un ordine ricevuto, balzò da cavallo e corse a baciare. E il lebbroso, che gli aveva steso la mano, come per ricevere qualcosa, ne ebbe contemporaneamente denaro e un bacio. Subito risalì a cavallo, guardò qua e là – la campagna era aperta e libera tutt'attorno da ostacoli –, ma non vide più il lebbroso. Pieno di gioia e di ammirazione, poco tempo dopo volle ripetere quel gesto: andò al lebbrosario e, dopo aver dato a ciascun malato del denaro, ne baciò la mano e la bocca. Così preferiva le cose amare alle dolci, e si preparava virilmente a mantenere gli altri propositi.

Breve riflessione

RESPONSORIO BREVE

Sol.: Ti rendiamo grazie, Signore, * invochiamo il tuo nome.

Ass.: Ti rendiamo grazie, Signore, * invochiamo il tuo nome.

Sol.: Raccontiamo i tuoi prodigi,

Ass.: * invochiamo il tuo nome.

Sol.: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ass.: Ti rendiamo grazie, Signore, * invochiamo il tuo nome.

Ant. al Ben.: Figlio di Davide, pietà di me!

Signore, che io veda!

CANTICO DI ZACCARIA (Lc 1, 68-79)

Benedetto il Signore Dio d'Israele,
perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo nostro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo,
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza,
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà del nostro Dio,
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi
sulla via della pace.

Gloria al Padre...

Ant. al Ben.: Figlio di Davide, pietà di me!
Signore, che io veda!

INVOCAZIONI

Pres.: Preghiamo Dio nostro Padre, che ha posto gli uomini nel mondo, perché cooperino in unità di intenti al gran disegno della creazione. Diciamo con fede:

Ass.: Fa' che ti rendiamo gloria, o Signore.

Let.: Sii benedetto, o Dio creatore, noi ti ringraziamo per le meraviglie dell'universo, e per la vita che ci hai donato. Preghiamo.

Let.: Guarda i tuoi figli che, attraverso le occupazioni quotidiane, partecipano alla tua opera, fa' che si conformino alla tua volontà. Preghiamo.

Let.: Il nostro lavoro giovi al bene dei fratelli, concedici di edificare con loro e per loro un mondo come a te piace. Preghiamo.

Let.: Dona pace e gioia, a noi e a quanti incontreranno oggi sul nostro cammino. Preghiamo.

Padre nostro.

ORAZIONE

Signore Dio, re del cielo e della terra, guida, santifica e custodisci il nostro corpo e il nostro spirito, sentimenti, parole e opere, nell'amore della tua legge, a servizio della tua volontà, perché oggi e sempre con il tuo aiuto procediamo sicuri nella via della salvezza. Per il nostro Signore...

Canto

BASILICA SUPERIORE
CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Canto di accoglienza dei giovani.

SALUTO INIZIALE

Pres.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Ass.: Amen.

Pres.: La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre
e la comunione dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

Ass.: E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

Rito dell'aspersione

Pres.: Fratelli carissimi, invochiamo la benedizione di Dio nostro Padre, perché questo rito di
aspersione ravvivi in noi la grazia del Battesimo per mezzo del quale siamo stati immersi
nella morte redentrice del Signore per risorgere con lui alla vita nuova.

Silenzio

Pres.: O Dio creatore, che nell'acqua dello Spirito hai dato forma e volto all'uomo e
all'universo.

Ass.: *Purifica e benedici la tua Chiesa.*

Pres.: O Cristo, che dal petto squarciato sulla croce hai fatto scaturire i sacramenti della
salvezza.

Ass.: *Purifica e benedici la tua Chiesa.*

Pres.: O Spirito Santo, che dal grembo battesimale della Chiesa ci hai fatto rinascere come
nuove creature.

Ass.: *Purifica e benedici la tua Chiesa.*

Pres.: Dio onnipotente
che nei santi misteri della nostra fede
rinnovi i prodigi della creazione e redenzione,
benedici quest'acqua
e fa' che tutti i rinati nel Battesimo
siano annunciatori e testimoni della salvezza
che sempre si rinnova nella tua Chiesa.

Ass.: Amen.

Il Presidente, passando attraverso la Basilica, asperge l'assemblea. Il rito è accompagnato da un canto.

Pres.: Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Ass.: Amen.

GLORIA

COLLETTA

O Dio, luce ai ciechi e gioia ai tribolati, che nel tuo Figlio unigenito ci hai dato il sacerdote giusto e compassionevole verso coloro che gemono nell'oppressione e nel pianto, ascolta il grido della nostra preghiera: fa' che tutti gli uomini riconoscano in lui la tenerezza del tuo amore di Padre e si mettano in cammino verso di te. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Geremia

31, 7-9

Così dice il Signore: «Innalzate canti di gioia per Giacobbe, esultate per la prima delle nazioni, fate udire la vostra lode e dite: Il Signore ha salvato il suo popolo, un resto di Israele».

Ecco li riconduco dal paese del settentrione e li raduno all'estremità della terra; fra di essi sono il cieco e lo zoppo, la donna incinta e la partoriente; ritorneranno qui in gran folla.

Essi erano partiti nel pianto, io li riporterò tra le consolazioni; li condurrò a fiumi d'acqua per una strada dritta in cui non inciamberanno; perché io sono un padre per Israele, Efraim è il mio primogenito.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 125

Rit: *Grandi cose ha fatto il Signore per noi.*

Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si aprì al sorriso,
la nostra lingua si sciolse in canti di gioia.

Rit: *Grandi cose ha fatto il Signore per noi.*

Allora si diceva tra i popoli:
«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».
Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha colmati di gioia.

Rit: *Grandi cose ha fatto il Signore per noi.*

Riconduci, Signore, i nostri prigionieri,
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime
mieterà con giubilo.

Rit: *Grandi cose ha fatto il Signore per noi.*

Nell'andare, se ne va e piange,

portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con giubilo,
portando i suoi covoni.

Rit: *Grandi cose ha fatto il Signore per noi.*

SECONDA LETTURA

Dalla lettera agli Ebrei

5,1-6

Ogni sommo sacerdote, scelto fra gli uomini, viene costituito per il bene degli uomini nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. In tal modo egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore, essendo anch'egli rivestito di debolezza; proprio a causa di questa anche per se stesso deve offrire sacrifici per i peccati, come lo fa per il popolo.

Nessuno può attribuire a se stesso questo onore, se non chi è chiamato da Dio, come Aronne.

Nello stesso modo Cristo non si attribuì la gloria di sommo sacerdote, ma gliela conferì colui che gli disse: Mio figlio sei tu, oggi ti ho generato. Come in un altro passo dice: Tu sei sacerdote per sempre, alla maniera di Melchisedek.

Parola di Dio

Alleluia, alleluia.

Io sono la luce del mondo,
dice il Signore;
chi segue me avrà la luce della vita.

Alleluia.

Dal vangelo secondo Marco

10, 46-52

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gerico insieme ai discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Costui, al sentire che c'era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

Molti lo sgridavano per farlo tacere, ma egli gridava più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

Allora Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». E chiamarono il cieco dicendogli: «Coraggio! Alzati, ti chiama!».

Egli, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli disse: «Che vuoi che io ti faccia?». E il cieco a lui: «Rabbunì, che io riabbia la vista!».

E Gesù gli disse: «Và, la tua fede ti ha salvato». E subito riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada.

Parola del Signore

Omelia

PROFESSIONE DI FEDE

PREGHIERA UNIVERSALE

Canto d'offertorio

Pres.: Pregate fratelli e sorelle, perché portando all'altare la gioia e la fatica di ogni giorno, ci disponiamo ad offrire il sacrificio gradito a Dio, Padre onnipotente.

Ass.: Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Guarda, Signore, i doni che ti presentiamo: quest'offerta, espressione del nostro servizio sacerdotale, salga fino a te renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. E' cosa buona e giusta.

E' veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Nella tua misericordia hai tanto amato gli uomini
da mandare il tuo Figlio come Redentore
a condividere in tutto, fuorché nel peccato,
la nostra condizione umana.

Così hai amato in noi
ciò che tu amavi nel Figlio
e in lui, servo obbediente,
hai ricostituito l'alleanza
distrutta dalla disobbedienza del peccato.

Per questo mistero di salvezza,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo con gioia
l'inno della tua lode:

Santo, Santo, Santo...

PREGHIERA EUCARISTICA II

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP Padre veramente santo,
fonte di ogni santità,

CC santifica questi doni
con l'effusione del tuo Spirito
perché diventino per noi
il corpo e ✠ il sangue di Gesù Cristo
nostro Signore.

Egli, offrendosi liberamente alla sua passione,
prese il pane e rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**Prendete, e mangiatene tutti:
questo è il mio Corpo
offerto in sacrificio per voi.**

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese il calice e rese grazie,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

**Prendete, e bevetene tutti:
questo è il calice del mio Sangue
per la nuova ed eterna alleanza,
versato per voi e per tutti
in remissione dei peccati.**

Fate questo in memoria di me.

CP Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

CC Celebrando il memoriale
della morte e risurrezione del tuo Figlio,
ti offriamo, Padre,
il pane della vita e il calice della salvezza,
e ti rendiamo grazie
per averci ammessi alla tua presenza
a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente:
per la comunione
al corpo e al sangue di Cristo
lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

1C Ricordati, Padre, della tua Chiesa
diffusa su tutta la terra:
e qui convocata
nel giorno in cui il Cristo
ha vinto la morte
e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:

rendila perfetta nell'amore
in unione con il nostro Papa Benedetto,
il nostro Vescovo Domenico,
il vescovo Edoardo che presiede questa celebrazione
e tutto l'ordine sacerdotale.

2C Ricòrdati dei nostri fratelli,
che si sono addormentati
nella speranza della risurrezione,
e di tutti i defunti che si affidano alla tua clemenza:
ammettili a godere la luce del tuo volto.
Di noi tutti abbi misericordia:
donaci di aver parte alla vita eterna,
insieme con la beata Maria,
Vergine e Madre di Dio,
con gli apostoli e tutti i santi,
che in ogni tempo ti furono graditi:

e in Gesù Cristo tuo Figlio
canteremo la tua gloria.

CP Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
o a te, Dio Padre onnipotente
CC nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro

Scambio della Pace

Canto di Comunione

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore, questo sacramento della nostra fede compia in noi ciò che esprime e ci ottenga il possesso delle realtà eterne, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE

Pres: Il Signore sia con voi

Ass.: E con il tuo spirito.

Pres.: Il Signore guidi i vostri cuori nell'amore di Dio e nella speranza di Cristo.

Ass.: Amen.

Pres.: Possiate sempre camminare nella vita nuova e piacere in tutto al Signore.

Ass.: Amen

Pres.: E la benedizione di Dio onnipotente, Padre ✠ e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Ass.: Amen

Pres.: La gioia del Signore sia la nostra forza. Andate in pace.

Canto finale

BASILICA INFERIORE

ADORAZIONE DELLA CROCE

Canto d'accoglienza dei giovani

INTRODUZIONE

*Durante la proclamazione della lettura,
dei giovani accompagnano e dispongono la croce ai piedi dell'altare.*

Dalla prima lettera di s. Paolo apostolo ai Corinti

1,17-30

Cristo non mi ha mandato a battezzare, ma a predicare il vangelo; non però con un discorso sapiente, perché non venga resa vana la croce di Cristo. La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che vanno in perdizione, ma per quelli che si salvano, per noi, è potenza di Dio. Sta scritto infatti: Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l'intelligenza degli intelligenti.

Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dove mai il sottile ragionatore di questo mondo? Non ha forse Dio dimostrato stolta la sapienza di questo mondo? Poiché, infatti, nel disegno sapiente di Dio il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio di salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. E mentre i Giudei chiedono i miracoli e i Greci cercano la sapienza, noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio. Perché ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.

Considerate infatti la vostra chiamata, fratelli: non ci sono tra voi molti sapienti secondo la carne, non molti potenti, non molti nobili. Ma Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio. Ed è per lui che voi siete in Cristo Gesù, il quale è diventato per noi, per opera di Dio, sapienza, giustizia, santificazione e redenzione.

In piedi

Canto di inizio

Pres.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Ass.: Amen

Pres.: Grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo.

Ass.: E con il tuo spirito.

Let.: **Da uno scritto di mons. Tonino Bello:**

Voglio ringraziarti Signore, per il dono della vita.

Ho letto da qualche parte che gli uomini sono angeli con un'ala soltanto:
possono volare solo rimanendo abbracciati.

A volte nei momenti di confidenza, oso pensare,
Signore, che anche tu abbia un'ala soltanto.

L'altra la tieni nascosta: forse per farmi capire
che tu non vuoi volare senza di me.

Per questo mi hai dato la vita:

perché io fossi tuo compagno di volo.

Insegnami, allora, a librarmi.
Perché vivere non è trascinare la vita,
non è strappare la vita, non è rosicchiare la vita.
Vivere è abbandonarsi, come un gabbiano,
all'ebbrezza del vento.
Vivere è assaporare l'avventura della libertà.
Vivere è stendere l'ala, l'unica ala,
con la fiducia di chi sa di avere nel volo
un partner grande come Te!
Ma non basta saper volare con Te,
Signore Tu mi hai dato il compito di abbracciare
anche il mio fratello e di aiutarlo a volare.
Ti chiedo perdono per ogni peccato contro la vita
e per tutte le ali che non ho aiutato a distendersi.
Non farmi lasciare il prossimo nel vestibolo malinconico
della vita dove si "tira a campare", dove si vegeta solo.
Non farmi passare indifferente vicino al fratello che
è rimasto con l'ala, l'unica ala, inesorabilmente impigliata
nella rete della miseria e della solitudine e si è
ormai persuaso di non essere più degno di volare con Te.
Soprattutto, per questo fratello sfortunato
dammi, o Signore, un'ala di riserva...

Seduti

Dalla Vita seconda di s. Francesco d'Assisi di Tommaso da Celano

FF 593-594

Era già del tutto mutato nel cuore e prossimo a divenirlo anche nel corpo, quando, un giorno, passò accanto alla chiesa di San Damiano, quasi in rovina e abbandonata da tutti. Condotta dallo Spirito, entra a pregare, si prostra supplice e devoto davanti al Crocifisso e, toccato in modo straordinario dalla grazia divina, si ritrova totalmente cambiato.

Mentre egli è così profondamente commosso, all'improvviso – cosa da sempre inaudita! – l'immagine di Cristo crocifisso, dal dipinto gli parla, movendo le labbra. «Francesco, – gli dice chiamandolo per nome – va', ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina». Francesco è tremante e pieno di stupore, e quasi perde i sensi a queste parole.

Ma subito si dispone ad obbedire e si concentra tutto su questo invito. Ma, a dir vero, poiché neppure lui riuscì mai ad esprimere la ineffabile trasformazione che percepì in se stesso, conviene anche a noi coprirlo con un velo di silenzio.

Da quel momento si fissò nella sua anima santa la compassione del Crocifisso e, come si può piamente ritenere, le venerande stimmate della Passione, quantunque non ancora nella carne, gli si impressero profondamente nel cuore.

Canone

Dal Vangelo di Marco

8,31-38

E cominciò a insegnar loro che il Figlio dell'uomo doveva molto soffrire, ed essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, poi venire ucciso e, dopo tre giorni, risuscitare. Gesù faceva questo discorso apertamente. Allora Pietro lo prese in disparte, e si mise a rimproverarlo.

Ma egli, voltatosi e guardando i discepoli, rimproverò Pietro e gli disse: «Lungi da me, satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà. Che giova infatti all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la propria anima? E che cosa potrebbe mai dare un uomo in cambio della propria anima? Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi».

Breve riflessione

Canone

MANDATO MISSIONARIO

Il missionario partente si porta davanti all'assemblea, vicino al crocifisso, segno di speranza per l'umanità di oggi

Guida Il cammino della missione non è sempre facile e comprensibile. Il missionario è chiamato ad essere l'uomo della fede; deve credere nel mistero che annuncia, nella bontà dell'uomo, nei cammini sempre nuovi della missione, tenendo però gli occhi fissi su Dio. Anche nei momenti più difficile, la fede del missionario deve essere luce, segno di una speranza mai estinta, annunciatrice di un futuro ricco di amore e di pace. Attraverso la testimonianza dei missionari, Dio si fa compagno dell'uomo, perché gli uomini siano compagni tra di loro nel rispetto reciproco e nella gioia di vivere e lavorare insieme.

Pres.: Fratelli e sorelle, preghiamo perché Gesù crocifisso e risorto effonda il suo Spirito su questo nostro fratello che oggi, a nome di tutta la Chiesa, è inviato alle genti come messaggero e servitore della Parola. Sia il segno della sua presenza, orme che conducono a Lui, riflesso del suo amore per tutta l'umanità. Non si scoraggi nelle prove, ma guidato dalla Sua parola, sia speranza per tutti.

Ass.: *Benediciamo il Signore, a lui onore e gloria nei secoli!*

Missionario: «Signore, fa di me uno strumento della tua pace:
dove c'è l'odio, io porti l'amore,
dove c'è offesa, io porti il perdono,
dove c'è discordia, io porti l'unione,
dove c'è errore, io porti verità,
dove c'è dubbio, io porti la fede,
dove c'è disperazione, io porti la speranza».

Pres.: Colui che ti ha chiamato a seguirlo ed invia per essere suo testimone fino agli estremi confini della terra, ha pure promesso di rimanere sempre con te.

(stendendo le mani)

O Signore, tu che hai detto ai tuoi apostoli: "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura", rinnova ora il tuo comando ed effondi il tuo Spirito su questo nostro fratello che la Chiesa oggi invia in missione. Fa' che sia annunciatore coraggioso del Vangelo, portatore del tuo amore nel mondo e testimone credibile della risurrezione del Tuo Figlio. Il crocifisso ti accompagni lungo le strade dell'umanità, perché possa diventare speranza di un mondo nuovo.

BENEDIZIONE E CONSEGNA DEL CROCIFISSO

Pres.: Padre misericordioso, adoriamo il tuo Figlio appeso al legno della croce; con il suo sangue ha riconciliato l'umana famiglia.

Benedici questo crocifisso ✠

Volgi il tuo sguardo su di noi tuo popolo e su questo nostro fratello, fa' che da questa croce attinga la forza per annunciare ogni giorno la tua parola di salvezza e possa camminare sulla via del Vangelo, per raggiungere felicemente la mèta eterna.

Ass.: Amen.

Il missionario si avvicina per ricevere il crocifisso

Canone di ringraziamento.

Pres.: Gesù ci ha insegnato a pregare in modo particolare il Padre suo e nostro, a sentirci uniti come fratelli con tutti i crocifissi della storia, a cui ognuno di noi è invitato ad annunciare la pace e l'amore di Cristo e soprattutto per invocare il dono della speranza per chi ancora non la possiede.

Dal Commento al Padre Nostro di s. Francesco

FF 266-275

Pres.: Santissimo Padre nostro: Creatore, Redentore, Consolatore e Salvatore nostro.

Ass.: Che sei nei cieli: negli Angeli e nei santi, illuminandoli a conoscere che tu, Signore, sei luce; infiammandoli ad amare, perché tu, Signore, sei amore; inabitando in essi, pienezza della loro gioia, poiché tu, Signore, sei il sommo bene, eterno, dal quale viene ogni bene, senza il quale non vi è alcun bene.

Pres.: Sia santificato il tuo nome: si faccia più chiara in noi la conoscenza di te, per poter vedere l'ampiezza dei tuoi benefici, l'estensione delle tue promesse, i vertici della tua maestà, le profondità dei tuoi giudizi .

Ass.: Venga il tuo regno: affinché tu regni in noi per mezzo della grazia e tu ci faccia giungere al tuo regno ove v'è di te una visione senza ombre, un amore perfetto, un'unione felice, un godimento senza fine.

Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra: affinché ti amiamo con tutto il cuore , sempre pensando a te; con tutta l'anima, sempre desiderando te; con tutta la mente, orientando a te tutte le nostre intenzioni e in ogni cosa cercando il tuo onore. E con tutte le nostre forze, spendendo tutte le nostre energie e sensibilità dell'anima e del corpo a servizio del tuo amore e non per altro; e affinché amiamo il nostro prossimo come noi stessi, trascinando tutti con ogni nostro potere al tuo amore godendo dei beni altrui come dei nostri e compatendoli nei mali e non recando offesa a nessuno.

Pres.: Dacci il nostro pane quotidiano: il tuo diletto Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, dà a noi oggi: a ricordo e a riverente comprensione di quell'amore che ebbe per noi, e di tutto ciò che per noi disse, fece, e patì.

Ass.: E rimetti a noi i nostri debiti: per la tua ineffabile misericordia, in virtù della passione del Figlio tuo e per l'intercessione e i meriti della beatissima Vergine Maria e di tutti i tuoi santi. Come noi li rimettiamo ai nostri debitori: e quello che noi non sappiamo pienamente perdonare, tu, Signore, fa che pienamente perdoniamo, sì che, per amor tuo, si possa

veramente amare i nostri nemici e si possa per essi, presso di te, devotamente intercedere, e a nessuno si renda male per male, e si cerchi di giovare a tutti in te.

Pres.: E non ci indurre in tentazione: nascosta o manifesta, improvvisa o insistente.

Ass.: E liberaci dal male: passato, presente e futuro. Amen.

Pres.: Preghiamo,
Altissimo glorioso Dio,
illumina le tenebre de lo core mio
et da me fede diricta, speranza certa e caritade perfecta,
senno et conoscemento, Signore,
che faccia lo tuo santo e verace comandamento.

Ass.: Amen

Pres.: La benedizione di Dio onnipotente ✠
il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo
sia su di voi e rimanga con voi sempre.

Ass.: Amen.

Canto finale

LUNEDÌ 30 OTTOBRE 2006



DISEGNO n° 3

«sempre si amino tra loro»

BASILICA SUPERIORE
CELEBRAZIONE DELLE LODI

Canto di accoglienza dei giovani.

Pres.: O Dio vieni a salvarmi

Ass.: Signore vieni presto in mio aiuto

Pres.: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo

Ass.: Come era nel principio ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Inno cantato

**1 ant. L'anima mia ha sete del Dio vivente,
quando vedrò il suo volto?**

SALMO 41 Desiderio del Signore e del suo tempio

Come la cerva anela ai corsi d'acqua, *
così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: *
quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Le lacrime sono mio pane giorno e notte, *
mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?».

Questo io ricordo, e il mio cuore si strugge: †
attraverso la folla avanzavo tra i primi *
fino alla casa di Dio,

in mezzo ai canti di gioia *
di una moltitudine in festa.

Perché ti rattristi, anima mia, *
perché su di me gemi?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, *
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

In me si abbatte l'anima mia; †
perciò di te mi ricordo *
dal paese del Giordano e dell'Ermon,
dal monte Mizar.

Un abisso chiama l'abisso
al fragore delle tue cascate; *
tutti i tuoi flutti e le tue onde
sopra di me sono passati.

Di giorno il Signore mi dona la sua grazia, †

di notte per lui innalzo il mio canto: *
la mia preghiera al Dio vivente.

Dirò a Dio, mia difesa: †
«Perché mi hai dimenticato? *
Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?».

Per l'insulto dei miei avversari
sono infrante le mie ossa; *
essi dicono a me tutto il giorno:
«Dov'è il tuo Dio?».

Perché ti rattristi, anima mia, *
perché su di me gemi?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, *
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

Gloria al Padre...

**1 ant. L'anima mia ha sete del Dio vivente,
quando vedrò il suo volto?**

**2 ant. Manifesta, Signore,
la luce del tuo perdono.**

CANTICO Sir 36, 1-5. 10-13 Preghiera per il popolo santo di Dio

Abbi pietà di noi,
Signore Dio dell'universo e guarda, *
infondi il tuo timore su tutte le nazioni.

Alza la tua mano sulle nazioni straniere, *
perché vedano la tua potenza.

Come ai loro occhi ti sei mostrato santo
in mezzo a noi, *
così ai nostri occhi mostrati grande fra di loro.

Ti riconoscano, come noi abbiamo riconosciuto *
che non c'è un Dio fuori di te, Signore.
Rinnova i segni e compi altri prodigi, *
glorifica la tua mano e il tuo braccio destro.

Raduna tutte le tribù di Giacobbe, *
rendi loro il possesso come era al principio.

Abbi pietà della città tua santa, *
di Gerusalemme tua dimora.
Riempi Sion del tuo splendore, *
il tuo popolo della tua gloria.

Gloria al Padre...

**2 ant. Manifesta, Signore,
la luce del tuo perdono.**

**3 ant. Benedetto sei tu, Signore,
nell'alto dei cieli.**

SALMO 18 A Inno al Dio creatore

I cieli narrano la gloria di Dio, *
e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento.
Il giorno al giorno ne affida il messaggio *
e la notte alla notte ne trasmette notizia.

Non è linguaggio e non sono parole *
di cui non si oda il suono.
Per tutta la terra si diffonde la loro voce *
e ai confini del mondo la loro parola.

Là pose una tenda per il sole †
che esce come sposo dalla stanza nuziale, *
esulta come prode che percorre la via.

Egli sorge da un estremo del cielo †
e la sua corsa raggiunge l'altro estremo: *
nulla si sottrae al suo calore.

Gloria al Padre...

**3 ant. Benedetto sei tu, Signore,
nell'alto dei cieli.**

LETTURA BREVE

Dal vangelo di Giovanni

1,35-42

Giovanni Battista stava ancora con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'Agnello di Dio!». E i due discepoli, sentendolo parlare così, si misero a seguire Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: «Che cercate?». Gli risposero: «Rabbi (che significa maestro), dove abiti?». Disse loro: «Venite e vedrete». Quei due andarono e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui. Erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e avevano seguito Gesù, era Andrea, fratello di Simon Pietro. La prima persona che egli incontrò fu suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo)» e lo condusse da Gesù. Gesù fissando lo sguardo su di lui, disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni. Ora il tuo nome sarà Cefa (che in ebraico vuol dire Pietro)».

LETTURA FRANCESCANA

Dalle Fonti Francescane

FF 1793

Francesco s'impegnò sempre con ardente passione ad avere, fuori della preghiera e dell'ufficio divino, una continua letizia spirituale intima ed anche esterna. La stessa cosa egli amava e apprezzava nei fratelli, ch  anzi era pronto a rimproverarli quando li vedeva tristi e di malumore. Diceva: «Se il servo di Dio si applica ad acquistare e mantenere, sia nel cuore che nell'espressione, la letizia che proviene da un'anima pura e si ottiene con la devozione della preghiera, i demoni non gli possono far danno, e direbbero: – Dal momento che questo servo di Dio   felice nella tribolazione come nella prosperit , noi non troviamo adito per entrare in lui e nuocerli –. Ma i demoni esultano allorch  possono estinguere o impedire in un modo o nell'altro la devozione e la gioia che provengono da un'orazione pura e da altre azioni virtuose. Poich , se il diavolo possiede qualcosa di suo nel servo di Dio, quando non sia attento e svelto nel distruggerla e sradicarla al pi  presto, con il potere attinto dalla preghiera, dal pentimento, dalla confessione e dalla riparazione, il demonio in breve tempo sapr  trasformare un capello in una trave, a forza di ispessirlo. E per questo, miei fratelli, siccome dalla innocenza del cuore e dalla purezza di una incessante orazione, sgorga la letizia spirituale, sono queste due virt  che bisogna soprattutto acquistare e conservare, affin  la gioia, che con ardente desiderio amo vedere e sentire in me e in voi, possiate averla nell'intimo e nell'espressione, per edificare il prossimo e sconfiggere l'avversario. A questi, infatti, e ai suoi seguaci si conviene la tristezza; a noi di godere ed essere felici sempre nel Signore».

Breve riflessione

RESPONSORIO BREVE

Sol.: Esultate, giusti, nel Signore * ai santi si addice la lode.

Ass.: Esultate, giusti, nel Signore * ai santi si addice la lode.

Sol.: Cantate al Signore un canto nuovo,

Ass.: * ai santi si addice la lode.

Sol.: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ass.: Esultate, giusti, nel Signore * ai santi si addice la lode.

Ant. al Ben.: Benedetto il Signore!
Ha visitato e redento il suo popolo.

CANTICO DI ZACCARIA (Lc 1, 68-79)

Benedetto il Signore Dio d'Israele,
perch  ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo nostro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo,
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza,
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà del nostro Dio,
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi
sulla via della pace.

Gloria al Padre...

Ant. al Ben.: Benedetto il Signore!
Ha visitato e redento il suo popolo.

INVOCAZIONI

Pres.: Il Cristo, mediatore della nuova alleanza, ha dato a noi un sacerdozio regale, perché offriamo a Dio una lode perfetta. Uniti nella preghiera del mattino, invociamo il nostro Salvatore:

Ass.: Confermaci, Signore, nel tuo santo servizio.

Let.: Cristo, sacerdote, eterno, che ci hai resi partecipi della tua comunione di amore al Padre, fa' che presentiamo sempre sacrifici spirituali a Dio graditi. Preghiamo.

Let.: Donaci i frutti del tuo Spirito: la pazienza, la benignità e la mitezza. Preghiamo.

Let.: Concedici di amare te, per avere in dono te, che sei l'Amore e donaci di bene operare per rendere tutta la vita una lode a te. Preghiamo.

Let.: Fa' che ci dedichiamo al servizio dei fratelli, perché abbiano a conseguire più facilmente la salvezza. Preghiamo.

Padre nostro.

ORAZIONE

Signore Dio nostro, che ci hai dato la grazia di giungere a questo giorno, accompagnaci oggi con la tua protezione, perché non deviamo mai verso il peccato e in pensieri, parole e opere aderiamo sempre alla tua volontà. Per il nostro Signore...

Canto

BASILICA SUPERIORE
CELEBRAZIONE DEI VESPRI
E INTRODUZIONE AL SACRAMENTO DEL PERDONO

Canto di accoglienza dei giovani.

Pres.: O Dio, vieni a salvarmi.

Ass.: Signore, vieni presto in mio aiuto.

Pres.: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ass.: Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

INVITO ALLA LODE

Pres.: Lodate il Signore, uomini di tutto il mondo,

Ass.: dite che egli è forte e potente, con lui non dobbiamo temere nulla.

Pres.: Il suo amore è più forte del male,

Ass.: e la sua misericordia più forte del nostro peccato.

Pres.: Il Signore è buono e il suo amore per noi è grande,

Ass.: egli è fedele e non si dimenticherà mai di noi.

Inno cantato

1 ant: **Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo,
sulle tue labbra è diffusa la grazia.**

SALMO 44, 2-10 Le nozze del Re

Effonde il mio cuore liete parole, †

io canto al re il mio poema. *

La mia lingua è stilo di scriba veloce.

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, †

sulle tue labbra è diffusa la grazia, *

ti ha benedetto Dio per sempre.

Cingi, prode, la spada al tuo fianco, †

nello splendore della tua maestà ti arrida la sorte, *

avanza per la verità, la mitezza e la giustizia.

La tua destra ti mostri prodigi: †

le tue frecce acute

colpiscono al cuore i tuoi nemici; *

sotto di te cadono i popoli.

Il tuo trono, Dio, dura per sempre; *

è scettro giusto lo scettro del tuo regno.

Ami la giustizia e l'empietà detesti: †
Dio, il tuo Dio ti ha consacrato *
con olio di letizia, a preferenza dei tuoi eguali.

Le tue vesti son tutte mirra, aloè e cassia, *
dai palazzi d'avorio ti allietano le cetre.
Figlie di re stanno tra le tue predilette; *
alla tua destra la regina in ori di Ofir.

Gloria al Padre...

**1 ant: Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo,
sulle tue labbra è diffusa la grazia.**

**2 ant: Ecco lo sposo che viene:
andiamo incontro a Cristo Signore.**

SALMO 44, 11-18 La Regina e la Sposa

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio, *
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;
al re piacerà la tua bellezza. *
Egli è il tuo Signore: prostrati a lui.

Da Tiro vengono portando doni, *
i più ricchi del popolo cercano il tuo volto.

La figlia del re è tutta splendore, *
gemme e tessuto d'oro è il suo vestito.

È presentata al re in preziosi ricami; *
con lei le vergini compagne a te sono condotte;
guidate in gioia ed esultanza, *
entrano insieme nel palazzo regale.

Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli; *
li farai capi di tutta la terra.

Farò ricordare il tuo nome
per tutte le generazioni, *
e i popoli ti loderanno
in eterno, per sempre.

Gloria al Padre...

**2 ant: Ecco lo sposo che viene:
andiamo incontro a Cristo Signore.**

**3 ant: Ora si compie il disegno del Padre:
fare di Cristo il cuore del mondo.**

CANTICO Ef 1, 3-10 Dio salvatore

Benedetto sia Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo, *
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo.

In lui ci ha scelti *
prima della creazione del mondo,
per trovarci, al suo cospetto, *
santi e immacolati nell'amore.

Ci ha predestinati *
a essere suoi figli adottivi
per opera di Gesù Cristo, *
secondo il beneplacito del suo volere,

a lode e gloria
della sua grazia, *
che ci ha dato
nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione
mediante il suo sangue,
la remissione dei peccati
secondo la ricchezza della sua grazia.

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi
con ogni sapienza e intelligenza, *
poiché egli ci ha fatto conoscere
il mistero del suo volere,

il disegno cioè di ricapitolare in Cristo
tutte le cose, *
quelle del cielo
come quelle della terra.

Nella sua benevolenza
lo aveva in lui prestabilito *
per realizzarlo
nella pienezza dei tempi.

Gloria al Padre...

**3 ant: Ora si compie il disegno del Padre:
fare di Cristo il cuore del mondo.**

BRANO EVANGELICO

Dal vangelo di Luca

18,9-14

Gesù disse questa parabola per alcuni che presumevano di esser giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: O Dio, ti ringrazio che non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte la settimana e pago le decime di quanto possiedo. Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: O Dio, abbi pietà di me peccatore. Io vi dico: questi tornò a casa sua giustificato, a differenza dell'altro, perché chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato».

LETTURA FRANCESCANA

Dalle Fonti Francescane

FF 1096

L'uomo, rivestito dell'infermità della carne, non può – egli diceva – seguire l'Agnello immacolato con una purezza così perfetta che lo preservi da qualsiasi sozzura. Perciò quanti attendono alla perfezione devono purificarsi ogni giorno col lavacro delle lacrime. E ne dava lui stesso la dimostrazione. Benché avesse già raggiunto una meravigliosa purezza di cuore e di corpo, non cessava di purificare gli occhi del suo spirito con un profluvio di lacrime, senza badare al danno che ne subivano gli occhi del corpo. Infatti, in conseguenza del continuo piangere, aveva contratto una gravissima malattia agli occhi. Perciò il medico cercava di persuaderlo a desistere dal piangere, se voleva sfuggire alla cecità. Ma il Santo replicava: «O fratello medico, non si deve, per amore della vista che abbiamo in comune con le mosche, allontanare da noi, neppure in piccola misura, la luce eterna, che viene a visitarci. Il dono della vista non l'ha ricevuto lo spirito per il bene del corpo, ma l'ha ricevuto il corpo per il bene dello spirito». Preferiva, evidentemente, perdere la luce degli occhi, piuttosto che soffocare la devozione dello spirito, frenando le lacrime, che mondano l'occhio interiore e lo rendono capace di vedere Dio.

Riflessione

PREGHIERA

recitata insieme

Signore, aiutaci a scoprire la regola d'oro
di una vita vissuta in pienezza:
lasciarsi amare da te così come siamo,
accogliere la tua misericordia per essere capaci di amare
i nostri fratelli in modo libero.
Tu vuoi tutto di noi...
vuoi anche i nostri peccati perché neppure quelli ci appartengono!
Vogliamo affrontare la fatica di lasciarci amare
E perdonare da te perché sappiamo che in te non saremo delusi.

Ant. al Magn.: **Senza fine ti esalto, mio Dio!**

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre...

Ant. al Magn.: Senza fine ti esalto, mio Dio!

INTERCESSIONI

Pres.: Rivolgiamo con fiducia la nostra preghiera a Gesù Cristo, che ama la sua Chiesa, la nutre e la santifica con la parola e i sacramenti:

Ass.: *Esaudisci i desideri del tuo popolo, Signore.*

Lett.: Signore Gesù, fa' che tutti gli uomini siano salvi, e giungano alla conoscenza della verità. Preghiamo:

Lett.: Proteggi il nostro Papa Benedetto e i nostri Vescovi, sostienili con la potenza del tuo Spirito. Preghiamo:

Lett.: Provvedi ai disoccupati e ai senza tetto, fa' che ogni uomo abbia ciò che è necessario a una vita dignitosa e sicura. Preghiamo:

Lett.: Sii rifugio al povero, aiutalo nella sofferenza e nel bisogno. Preghiamo:

Lett.: Ti raccomandiamo i sacri ministri, che hai chiamato a te da questa vita, fa' che cantino in eterno la tua lode nella liturgia del cielo. Preghiamo:

Padre nostro.

RICHIESTA DI PERDONO

Pres.: Carissimi, dopo aver insieme riconosciuto di essere figli e fratelli amati da Dio Padre, rivolgiamo a lui il nostro sguardo chiedendo di aprire i nostri occhi, affinché ci aiuti a vedere il male commesso; a lui chiediamo di toccare il nostro cuore, e di donarci la vera conversione.

Breve pausa di silenzio

Pres.: Il Padre dell'amore e del perdono sia in mezzo a noi per accoglierci e restituirci un cuore puro.

Ass.: Egli ci lavi da ogni colpa e ci purifichi dai nostri peccati.

Pres.: Gesù Cristo, che è morto in croce per noi, ci immerga nella suo amore e sciogla il nostro cuore per comprendere insieme di quale grande amore il Padre ci ama.

Ass.: Egli tolga lo sguardo dalle nostre miserie e ci immerga nella sua festa.

Pres.: Lo Spirito del Risorto che vive nel profondo del cuore di ogni uomo invochi con noi il perdono del Padre.

Ass.: Egli ci doni un cuore nuovo, rinnovi in noi uno spirito coraggioso e saldo per cantare insieme la giustizia del Signore e le sue lodi.

Pres.: Preghiamo insieme, chiedendo di avere nel cuore il senso della paternità di Dio.

Ass.: O Padre donaci un cuore grande come il Tuo, che fai levare il sole sui buoni e sui cattivi. Tienici uniti a Te. Aiutaci ad accedere al tuo amore divino così da vincere l'odio con il perdono, e da superare con la bontà tutto ciò che corrode i nostri cuori e offende la tua paternità. Amen.

A questo punto, i confessori si distribuiscono nei luoghi predisposti, dove accolgono coloro che vogliono celebrare il sacramento del Perdono attraverso la confessione dei peccati e l'assoluzione individuali

Formula di assoluzione

(Il confessore, stese le mani sul capo del penitente, impartisce l'assoluzione dicendo)

Dio, Padre di misericordia,
che ha riconciliato a sé il mondo
nella morte e risurrezione del suo Figlio,
e ha effuso lo Spirito Santo
per la remissione dei peccati,
ti conceda, mediante il ministero della Chiesa,
il perdono e la pace.

Ed io ti assolvo dai tuoi peccati
Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Con il sacramento della riconciliazione Dio purifica il nostro cuore e ci dona il suo perdono, rendendoci nuovamente capaci di rispecchiarci nel suo volto. Dopo aver ricevuto l'assoluzione, il sacerdote consegna un'immagine come segno di questa nuova possibilità che ci è donata.

Come segno di ringraziamento per il "dono del perdono", ognuno è invitato a recarsi presso la tomba di s. Francesco per la preghiera personale in silenzio.

PREGHIERE DI RINGRAZIAMENTO

LODI DI DIO ALTISSIMO (FF 261)

Tu sei santo, Signore Iddio unico, che fai cose stupende.
Tu sei forte. Tu sei grande. Tu sei l'Altissimo.
Tu sei il Re onnipotente. Tu sei il Padre santo, Re del cielo e della terra.
Tu sei trino e uno, Signore Iddio degli dèi.
Tu sei il bene, tutto il bene, il sommo bene, Signore Iddio vivo e vero.
Tu sei amore, carità. Tu sei sapienza. Tu sei umiltà.
Tu sei pazienza. Tu sei bellezza. Tu sei sicurezza. Tu sei la pace.
Tu sei gaudio e letizia. Tu sei la nostra speranza.
Tu sei giustizia. Tu sei temperanza. Tu sei ogni nostra ricchezza.
Tu sei bellezza. Tu sei mitezza.
Tu sei il protettore. Tu sei il custode e il difensore nostro. Tu sei forza. Tu sei rifugio.
Tu sei la nostra speranza. Tu sei la nostra fede. Tu sei la nostra carità.
Tu sei tutta la nostra dolcezza. Tu sei la nostra vita eterna,
grande e ammirabile Signore, Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.

(S. Francesco d'Assisi)

PADRE MIO

Padre mio io mi abbandono a Te,
fa di me ciò che ti piace;
qualunque cosa tu faccia di me, ti ringrazio.
Sono pronto a tutto, accetto tutto,
purché la tua volontà si compia in me
e in tutte le tue creature:
non desidero nient'altro mio Dio.
Rimetto la mia anima nelle tue mani,
te la dono, mio Dio,
con tutto l'amore del mio cuore,
perché ti amo.
Ed è per me un'esigenza d'amore
il donarmi, il rimettermi nelle tue mani,
senza misura, con una confidenza infinita,
perché tu sei il Padre mio.

(Charles de Foucauld)

PER L'ESAME DI COSCIENZA

Tra tutte le forme della riconciliazione, quella con Dio è la più profonda e più radicale che si fonda e si esprime in tutte le altre. Convertirsi a Dio significa fare esperienza della gratuità, di poter sperimentare che è possibile avere un cuore puro. Contrariamente a quanto si è abituati a pensare, Dio non è padrone tiranno che con i suoi divieti impedisce la gioia dell'uomo ma l'acqua zampillante che irriga il cuore dell'uomo. Il nostro Dio è un Dio che fa festa quando il figlio torna a casa, e che fascia le ferite del cuore a chi si lascia incontrare da lui.
Alcune indicazioni per vivere l'esame di coscienza:

INDICAZIONI PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

Pensa al tuo cuore come cuore beato quando vive gli atteggiamenti scritti qui sotto. Chiedi che dalla

forza del perdono nasca in te questo cuore ...

- ✓ Beato il cuore che fa spazio a tutti dentro di sé e trova sempre al suo interno un angolino libero per l'ultimo che arriva.
- ✓ Beato il cuore che non riesce a chiamare estraneo anche il più diverso, ma vive l'accoglienza come legge fondamentale, perché questo è il Vangelo.
- ✓ Beato il cuore che vive un continuo "Eccomi" agli altri, a Dio e a stesso: crescerà fino alla pienezza.
- ✓ Beato il cuore che si fa solidale nella verità con tutti e ciascuno, in ogni situazione, nella buona e nella cattiva salute: sarà artefice della civiltà dell'amore.
- ✓ Beato il cuore che non è gonfio di sé, non si vanta, non manca di rispetto: sarà beato perché perdendo se stesso si ritrova.
- ✓ Beato il cuore che si compiace della verità, della giustizia e della purezza: sarà specchio di Dio e città sul monte.
- ✓ Beato il cuore che si lascia compromettere dalla sofferenza degli altri ed offre solidarietà, asilo, speranza: realizzerà l'unità dei fratelli.
- ✓ Beato il cuore che non conosce il colore della pelle o la diversità delle lingue, ma solo il linguaggio degli occhi, del sorriso, del volto e della luce di Dio: sarà rigeneratore di speranza.
- ✓ Beato il cuore che vive l'attenzione agli altri, la generosità, l'autenticità della vita e una presenza operosa: sarà costruttore del Regno di Dio.
- ✓ Beato il cuore mite e umile, perché sarà una nuova incarnazione del Cuore di Cristo.

PRIMA LETTURA

Dal Libro del profeta Isaia

1,10-20

Udite la parola del Signore, voi capi di Sòdoma; ascoltate la dottrina del nostro Dio, popolo di Gomorra!

«Che m'importa dei vostri sacrifici senza numero?» dice il Signore. «Sono sazio degli olocausti di montoni e del grasso di giovenchi; il sangue di tori e di agnelli e di capri io non lo gradisco. Quando venite a presentarvi a me, chi richiede da voi che veniate a calpestare i miei atri? Smettete di presentare offerte inutili, l'incenso è un abominio per me; noviluni, sabati, assemblee sacre, non posso sopportare delitto e solennità. I vostri noviluni e le vostre feste io detesto, sono per me un peso; sono stanco di sopportarli. Quando stendete le mani, io allontano gli occhi da voi. Anche se moltiplicate le preghiere, io non ascolto. Le vostre mani grondano sangue.

Lavatevi, purificatevi, togliete il male delle vostre azioni dalla mia vista. Cessate di fare il male, imparate a fare il bene, ricercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova».

«Su, venite e discutiamo» dice il Signore. «Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve. Se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana. Se sarete

docili e ascolterete, mangerete i frutti della terra. Ma se vi ostinate e vi ribellate, sarete divorati dalla spada, perché la bocca del Signore ha parlato».

Silenzio

Canto

SECONDA LETTURA

Dalla Regola non Bollata

FF 69-70

Tutti amiamo con tutto il cuore e con tutta l'anima, con tutta la mente, con tutta la capacità e la forza, con tutta l'intelligenza, con tutte le forze, con tutto lo slancio, con tutto l'affetto, con tutti i sentimenti più profondi, con tutto il desiderio e la volontà il Signore Iddio, il quale a noi ha dato e dà tutto il corpo, tutta l'anima, tutta la vita; che tutti ci ha creato e redento, e che ci salverà per sua sola misericordia. Lui che ogni bene fece e fa a noi miserevoli e miseri, pieni di putrido fetore, ingrati e cattivi.

Nient'altro dunque si desideri, nient'altro si voglia, nient'altro ci piaccia e ci soddisfi se non il Creatore e Redentore e Salvatore nostro, solo vero Dio e che è pienezza di bene, totalità di bene, completezza di bene, vero e sommo bene, che solo è buono, misericordioso e mite, soave e dolce, che solo è santo, giusto, vero e retto, che solo è benigno, innocente e puro, dal quale e per il quale e nel quale è ogni perdono, ogni grazia, ogni gloria di tutti i penitenti e di tutti i giusti, di tutti i santi che godono insieme nei cieli.

Silenzio

Canto

TERZA LETTURA

Dalle «Omellerie» di san Gregorio di Nissa, vescovo

Quanto accade a coloro che dalla vetta di un'alta montagna guardano in basso un mare profondo e insondabile, avviene anche alla mia mente quando dall'altezza della parola del Signore, guardo la profondità di certi concetti.

In molte località marittime si può vedere, dalla parte rivolta al mare, un monte quasi spaccato a metà e corroso da cima a fondo. Esso ha nella parte più alta un picco che incombe sulla profondità del mare. Orbene l'impressione di chi volge giù lo sguardo sull'abisso impenetrabile da quell'altezza da vertigini è quella stessa mia quando spingo in basso gli occhi dall'altezza del misterioso detto del Signore: «Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio».

Dio qui è proposto alla contemplazione di coloro che hanno purificato il loro cuore. Ma «Dio nessuno l'ha mai visto», come afferma il grande Giovanni. Paolo con la sua sublime intelligenza conferma e aggiunge: «Nessuno fra gli uomini lo ha mai visto, né lo può vedere». Questa è quella roccia liscia, sdrucievole e ripida, che non offre in se stessa alcun appoggio o sostegno per i concetti della nostra intelligenza. Anche Mosé nelle sue affermazioni l'ha detta impraticabile in modo che la nostra mente non vi può mai accedere per quanto si sforzi di aggrapparsi a qualcosa e guadagnare la cima. C'è un detto che taglia a picco la nostra roccia: Non vi è nessuno che possa vedere Dio e vivere.

Comprendi ora la vertigine della nostra intelligenza incombenza sulla profondità degli argomenti trattati in questo discorso?

Ma vedere Dio costituisce la vita eterna. Se Dio è vita, chi non vede Dio non vede la vita.

A quali strettezze è mai ridotta la speranza degli uomini!

Il Signore però solleva e sostiene i cuori che vacillano, come ha agito con Pietro, che stava per annegare. Egli lo rimise nuovamente in piedi sull'acqua come su un pavimento solido e resistente. Se trovandoci pencolanti sull'abisso di queste speculazioni si accosterà anche a noi la mano del Verbo, si poserà sull'intelligenza e ci farà vedere il vero significato delle cose, saremo allora liberi dal timore e seguiremo la sua via. Ma purché il nostro cuore sia puro. Dice, infatti: «Beati coloro che hanno un cuore puro, perché essi vedranno Dio».

Silenzio

Canto

QUARTA LETTURA

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

3,1-9

Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! La ragione per cui il mondo non ci conosce è perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro. Chiunque commette il peccato, commette anche violazione della legge, perché il peccato è violazione della legge. Voi sapete che egli è apparso per togliere i peccati e che in lui non v'è peccato. Chiunque rimane in lui non pecca; chiunque pecca non lo ha visto né l'ha conosciuto.

Figlioli, nessuno v'inganni. Chi pratica la giustizia è giusto com'egli è giusto. Chi commette il peccato viene dal diavolo, perché il diavolo è peccatore fin dal principio. Ora il Figlio di Dio è apparso per distruggere le opere del diavolo. Chiunque è nato da Dio non commette peccato, perché un germe divino dimora in lui, e non può peccare perché è nato da Dio.

Silenzio

Canto

QUINTA LETTURA

Dalla Regola non Bollata

FF 48-49

E fermamente sappiamo che non appartengono a noi se non i vizi e i peccati. E dobbiamo godere quando siamo esposti a diverse prove, e quando possiamo sostenere qualsiasi angustia o afflizione di anima e di corpo in questo mondo in vista della vita eterna. Quindi tutti noi frati guardiamoci da ogni superbia e vana gloria. Difendiamoci dalla sapienza di questo mondo e dalla prudenza della carne. Lo spirito della carne, infatti, vuole e tenta di parlare molto ma di fare poco, e cerca non la religiosità e la santità interiore dello spirito, ma vuole e desidera una religiosità e una santità che appaia al di fuori agli uomini. È di questi che il Signore dice: In verità vi dico, hanno ricevuto la loro ricompensa. Lo spirito del Signore invece vuole che la carne sia mortificata e disprezzata, vile, abietta, e ricerca l'umiltà e la pazienza, la pura e semplice e vera pace dello spirito; e sempre e soprattutto desidera il timore divino e la divina sapienza e il divino amore del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

E attribuiamo al Signore Dio altissimo e sommo tutti i beni e riconosciamo che tutti i beni sono suoi e di tutti rendiamo grazie poiché procedono tutti da lui. E lo stesso altissimo e sommo solo vero Dio abbia, e gli siano resi, ed egli stesso riceva tutti gli onori e l'adorazione, tutta la lode e tutte le benedizioni, ogni rendimento di grazie e ogni gloria, poiché ogni bene è suo ed Egli solo è buono. E

quando vediamo o sentiamo che Dio è offeso e bestemmiato a parole e con i fatti, noi benediciamo e lodiamo il Signore che è benedetto nei secoli. Amen.

Silenzio

Canto

SESTA LETTURA

Dal «Discorso sulle beatitudini» di san Leone Magno, papa

Riconosci, o cristiano, la sublimità della tua sapienza e comprendi con quali dottrine e metodi vi arrivi e a quali ricompense sei chiamato! Colui che è misericordia vuole che tu sia misericordioso, e colui che è giustizia vuole che tu sia giusto, perché il Creatore brilli nella sua creatura e l'immagine di Dio risplenda, come riflessa nello specchio del cuore umano, modellato secondo la forma del modello. La fede di chi veramente la pratica non teme pericoli. Se così farai, i tuoi desideri si adempiranno e possiederai per sempre quei beni che ami.

E poiché tutto diverrà per te puro, grazie all'elemosina, giungerai anche a quella beatitudine che viene promessa subito dopo dal Signore con queste parole: «Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio».

Grande, fratelli, è la felicità di colui per il quale è preparato un premio così straordinario. Che significa dunque avere il cuore puro, se non attendere al conseguimento di quelle virtù sopra accennate? Quale mente potrebbe afferrare, quale lingua potrebbe esprimere l'immensa felicità di vedere Dio?

E tuttavia a questa meta giungerà la nostra natura umana, quando sarà trasformata: vedrà, cioè, la divinità in se stessa, non più «come in uno specchio, né in maniera confusa, ma a faccia a faccia», così come nessun uomo ha mai potuto vedere. Conseguirà nella gioia ineffabile dell'eterna contemplazione «quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore d'uomo».

Silenzio

Canto

SETTIMA LETTURA

Una storia per me... Il cannocchiale

Un discepolo chiese al suo maestro la ricetta per conservarsi puro. Il saggio prese un cannocchiale e glielo consegnò con la raccomandazione di osservare attentamente l'orizzonte per un mese intero, giorno e notte.

Prima di lasciarlo ripartire gli disse:

«Alla fine di quel mese, capirai il modo per mantenerti puro».

Trascorso il tempo stabilito, il discepolo tornò a trovare il maestro.

«Ho scrutato l'orizzonte, ma non ho capito nulla», confessò deluso.

«Sei sicuro di aver osservato bene l'orizzonte?», domandò il maestro.

«Certo», rispose il giovane.

«E che cosa facevi quando la polvere o la pioggia coprivano la lente?».

«Smettevo di osservare e pulivo il cannocchiale».

«Questa è la risposta che cercavi», replicò con un sorriso il maestro. «Fa' quello che vuoi, scruta ogni sentiero della tua vita. Ma non dimenticarti mai di pulire la lente del tuo cuore ogni volta che la pioggia o la polvere della vita ti impediranno di guardare bene te e gli altri».

Silenzio

Canto finale

MARTEDÌ 31 OTTOBRE 2006

Disegno n° 4

**«sempre siano fedeli
alla santa madre Chiesa»**

BASILICA SUPERIORE
CELEBRAZIONE DELLE LODI

Canto di accoglienza dei giovani.

Pres.: O Dio, vieni a salvarmi.

Ass.: Signore, vieni presto in mio aiuto.

Pres.: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ass.: Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno cantato

**1 ant.: Manda la tua verità e la tua luce:
mi guidino al tuo monte santo.**

SALMO 42 Desiderio del tempio di Dio

Fammi giustizia, o Dio, †
difendi la mia causa contro gente spietata; *
liberami dall'uomo iniquo e fallace.

Tu sei il Dio della mia difesa; †
perché mi respingi, *
perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?

Manda la tua verità e la tua luce; †
siano esse a guidarmi, *
mi portino al tuo monte santo e alle tue dimore.

Verrò all'altare di Dio, †
al Dio della mia gioia, del mio giubilo. *
A te canterò con la cetra, Dio, Dio mio.

Perché ti rattristi, anima mia, *
perché su di me gemi?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, *
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

Gloria al Padre...

**1 ant.: Manda la tua verità e la tua luce:
mi guidino al tuo monte santo.**

**2 ant.: Ogni giorno della vita,
salvaci, Signore.**

CANTICO Is 38, 10-14. 17-20 Angosce di un moribondo, gioia di un risanato

Io dicevo: «A metà della mia vita †
me ne vado alle porte degli inferi; *
sono privato del resto dei miei anni».

Dicevo: «Non vedrò più il Signore *
sulla terra dei viventi,
non vedrò più nessuno *
fra gli abitanti di questo mondo.

La mia tenda è stata divelta e gettata lontano, *
come una tenda di pastori.

Come un tessitore hai arrotolato la mia vita, †
mi recidi dall'ordito. *
In un giorno e una notte mi conduci alla fine».

Io ho gridato fino al mattino. *
Come un leone, così egli stritola tutte le mie ossa.
Pigolo come una rondine, *
gemo come una colomba.

Sono stanchi i miei occhi *
di guardare in alto.

Tu hai preservato la mia vita
dalla fossa della distruzione, *
perché ti sei gettato dietro le spalle
tutti i miei peccati.

Poiché non ti lodano gli inferi, *
né la morte ti canta inni;
quanti scendono nella fossa *
nella tua fedeltà non sperano.

Il vivente, il vivente ti rende grazie *
come io faccio quest'oggi.
Il padre farà conoscere ai figli *
la fedeltà del tuo amore.

Il Signore si è degnato di aiutarmi; †
per questo canteremo sulle cetre
tutti i giorni della nostra vita, *
canteremo nel tempio del Signore.

Gloria al Padre...

**2 ant.: Ogni giorno della vita,
salvaci, Signore.**

3 ant.: A te si deve lode, o Dio, in Sion!

SALMO 64 Gioia delle creature di Dio per la sua provvidenza

A te si deve lode, o Dio, in Sion; *
a te si sciolga il voto in Gerusalemme.
A te, che ascolti la preghiera, *
viene ogni mortale.

Pesano su di noi le nostre colpe, *
ma tu perdoni i nostri peccati.

Beato chi hai scelto e chiamato vicino, *
abiterà nei tuoi atri.
Ci sazieremo dei beni della tua casa, *
della santità del tuo tempio.

Con i prodigi della tua giustizia, †
tu ci rispondi, o Dio, nostra salvezza, *
speranza dei confini della terra e dei mari lontani.

Tu rendi saldi i monti con la tua forza, *
cinto di potenza.

Tu fai tacere il fragore del mare, †
il fragore dei suoi flutti, *
tu plachi il tumulto dei popoli.

Gli abitanti degli estremi confini *
stupiscono davanti ai tuoi prodigi:
di gioia fai gridare la terra, *
le soglie dell'oriente e dell'occidente.

Tu visiti la terra e la disseti: *
la ricolmi delle sue ricchezze.
Il fiume di Dio è gonfio di acque; *
tu fai crescere il frumento per gli uomini.

Così prepari la terra: †
ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle, *
la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli.

Coroni l'anno con i tuoi benefici, *
al tuo passaggio stilla l'abbondanza.
Stillano i pascoli del deserto *
e le colline si cingono di esultanza.

I prati si coprono di greggi, †
di frumento si ammantano le valli; *
tutto canta e grida di gioia.

Gloria al Padre...

3 ant.: A te si deve lode, o Dio, in Sion!

LETTURA BREVE

Dal vangelo di Marco

7,14-23

In quel tempo, chiamata di nuovo la folla, Gesù diceva loro: «Ascoltatemi tutti e intendete bene: non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa contaminarlo; sono invece le cose che escono dall'uomo a contaminarlo».

Quando entrò in una casa lontano dalla folla, i discepoli lo interrogarono sul significato di quella parabola. E disse loro: «Siete anche voi così privi di intelletto? Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può contaminarlo, perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va a finire nella fogna?». Dichiarava così mondi tutti gli alimenti. Quindi soggiunse: «Ciò che esce dall'uomo, questo sì contamina l'uomo. Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono le intenzioni cattive: fornicazioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità, inganno, impudicizia, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dal di dentro e contaminano l'uomo».

LETTURA FRANCESCANA

Dal Testamento di s. Francesco

FF 112-113

[...] il Signore mi dette e mi dà tanta fede nei sacerdoti che vivono secondo la forma della santa Chiesa Romana, a causa del loro ordine, che se mi dovessero perseguitare voglio ricorrere ad essi. E se io avessi tanta sapienza, quanta ne ebbe Salomone, e mi incontrassi in sacerdoti poverelli di questo mondo, nelle parrocchie dove abitano, non voglio predicare contro la loro volontà. E questi e tutti gli altri voglio temere, amare e onorare come miei signori, e non voglio in loro considerare il peccato, poiché in essi io vedo il Figlio di Dio e sono miei signori. E faccio questo perché, dell'altissimo Figlio di Dio nient'altro io vedo corporalmente, in questo mondo, se non il santissimo corpo e il sangue suo che essi soli consacrano ed essi soli amministrano agli altri.

Breve riflessione

RESPONSORIO BREVE

Sol.: Ascolta la mia voce, Signore: * spero sulla tua parola.

Ass.: Ascolta la mia voce, Signore: * spero sulla tua parola.

Sol.: Precedo l'aurora e grido aiuto:

Ass.: * spero sulla tua parola.

Sol.: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ass.: Ascolta la mia voce, Signore: * spero sulla tua parola.

Ant. al Ben.: **Da quelli che ci odiano
salvaci, o Signore.**

CANTICO DI ZACCARIA (Lc 1, 68-79)

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *

perché ha visitato e redento il suo popolo,

e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,

come aveva promesso *
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:

salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,

di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Gloria al Padre...

**Ant. al Ben.: Da quelli che ci odiano
salvaci, o Signore.**

INVOCAZIONI

Pres.: Glorifichiamo il Salvatore, che con la sua risurrezione è divenuto luce e vita del mondo. A lui s'innalzi la nostra umile preghiera:

Ass.: *Guidaci, Signore, nelle tue vie.*

Lett.: Con la lode mattutina celebriamo la tua risurrezione, Signore, la speranza della tua gloria illumini la nostra giornata. Preghiamo:

Let.: Benedici le nostre aspirazioni e i nostri propositi, siano le primizie della nostra offerta.
Preghiamo:

Let.: Fa' che oggi cresciamo nel tuo amore, e tutto cooperi al bene nostro e di tutti. Preghiamo:

Let.: Fa' che la nostra luce splenda davanti agli uomini, perché vedano le nostre opere buone e glorifichino il Padre che è nei cieli. Preghiamo:

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che hai mandato a noi la luce vera, che guida tutti gli uomini alla salvezza, donaci la forza del tuo Spirito perché possiamo preparare davanti al Figlio tuo la via della giustizia e della pace. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Al termina delle lodi, ci incamminiamo verso la chiesa cattedrale di s. Rufino per la celebrazione eucaristica con il Vescovo.

Attraversando la città ognuno di noi è invitato a donare la parola ricevuta nella celebrazione ai cittadini e pellegrini che incontreremo lungo il cammino.

All'uscita della Basilica riceveremo un biglietto contenente un passo della Scrittura.

Canto

CATTEDRALE «SAN RUFINO»
CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Nella chiesa cattedrale saremo accolti dalla Parola del Padre che si dona a noi suoi figli, affinché illuminati dal suo amore possiamo vivere la celebrazione eucaristica con un cuore puro e rinnovato; raccolti attorno al vescovo siamo Chiesa viva strumento di salvezza per l'umanità.

Canto d'accoglienza dei giovani.

SALUTO INIZIALE

Pres.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Ass.: Amen.

Pres.: Il Signore che ci ha chiamati a costruire attorno a noi e dentro di noi il suo regno d'amore e di pace sia con tutti voi

Ass.: E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

All'inizio di questa celebrazione eucaristica chiediamo la conversione del cuore, fonte di riconciliazione e di comunione con Dio e con i fratelli.

Breve pausa per la riflessione personale. Poi tutti insieme:

**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,
che ho molto peccato
in pensieri parole opere e omissioni,
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.
E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.**

Pres.: Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Ass.: Amen.

**Signore, pietà.
Cristo, pietà.
Signore, pietà.**

COLLETTA

O Padre, che nella nuova alleanza, inaugurata da Cristo tuo Figlio continui a radunare il tuo popolo da tutte le nazioni della terra nell'unità di un solo Spirito, fa' che la tua Chiesa, fedele alla sua missione, condivida sempre le gioie e le speranze dell'umanità, e si riveli come lievito e anima del mondo, per rinnovare in Cristo la comunità dei popoli e trasformarli nella tua famiglia. Per il nostro Signore ...

PRIMA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Rom 12,4-13

Fratelli, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e ciascuno per la sua parte siamo membra gli uni degli altri. Abbiamo pertanto doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi. Chi ha il dono della profezia la eserciti secondo la misura della fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi l'insegnamento, all'insegnamento; chi l'esortazione, all'esortazione. Chi dá, lo faccia con semplicità; chi presiede, lo faccia con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia.

La carità non abbia finzioni: fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nello zelo; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore. Siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 83

Rit: Com'è dolce, Signore, abitare la tua casa.

Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore degli eserciti!
L'anima mia languisce
e brama gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente.

Rit: Com'è dolce, Signore, abitare la tua casa.

Anche il passero trova la casa,
la rondine il nido,
dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari,
Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.

Rit: Com'è dolce, Signore, abitare la tua casa.

Beato chi abita la tua casa:
sempre canta le tue lodi!
Beato chi trova in te la sua forza
cresce lungo il cammino il suo vigore.

Rit: Com'è dolce, Signore, abitare la tua casa.

Per me un giorno nei tuoi atri
è più che mille altrove,
stare sulla soglia della casa del mio Dio
è meglio che abitare nelle tende degli empi.

Rit: Com'è dolce, Signore, abitare la tua casa.

Alleluia, alleluia.

Benedetto sei tu, Padre,
Signore del Cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato
i misteri del regno dei cieli.

Alleluia.

Dal vangelo secondo Luca

Lc 13,18-21

In quel tempo, diceva Gesù: «A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo rassomiglierò? È simile a un granellino di senapa, che un uomo ha preso e gettato nell'orto; poi è cresciuto e diventato un arbusto, e gli uccelli del cielo si sono posati tra i suoi rami».

E ancora: «A che cosa rassomiglierò il regno di Dio? È simile al lievito che una donna ha preso e nascosto in tre staia di farina, finché sia tutta fermentata».

Parola del Signore

Omelia

PREGHIERA UNIVERSALE

Pres.: Chiamati a formare un solo corpo e un solo spirito, ci rivolgiamo a Dio nostro Padre, che è in tutti e agisce per mezzo di tutti.

Lett: Preghiamo insieme e diciamo: *Ascoltaci, o Signore.*

Lett: Per la santa Chiesa, perché in ogni sua parola e in ogni suo gesto faccia trasparire sempre più chiaramente il Signore Gesù in cui crede e in cui spera, preghiamo.

Lett: Per il papa Benedetto, per i vescovi, per i presbiteri e per tutti i ministri del Vangelo, perché siano immagine vivente del Cristo servo e Signore, educatori e guide della loro comunità, preghiamo.

Lett: Per la Chiesa della diocesi di Assisi, Nocera e Gualdo Tadino, perché la parola seminata con abbondanza nel cuore dei credenti porti frutti di rinnovamento e di generosa dedizione verso i fratelli, preghiamo.

Lett: Per le nostre Chiese diocesane, perché le nostre comunità siano segno della presenza di Cristo che chiama ciascuno a essere servitore del tuo regno secondo la propria vocazione, preghiamo.

Lett: Per tutti noi riuniti in questa Chiesa, perché sappiamo testimoniare nei luoghi di lavoro, di studio, di incontro la forza del tuo regno con le parole e con i gesti, preghiamo.

Pres: O Padre, che ci dai la gioia di sostare nella tua casa per cantare la lode del tuo nome e attingere la forza del tuo amore, illumina con il tuo Spirito la nostra vita e fa' di noi testimoni della speranza evangelica. Per Cristo nostro Signore.

Canto d'offertorio

Pres.: Pregate, fratelli e sorelle, perché questa nostra famiglia, radunata nel nome di Cristo, possa offrire il sacrificio gradito a Dio Padre onnipotente.

Ass.: Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Accetta, o Padre, i doni per il sacrificio, e concedi alla tua Chiesa, che hai tratto dal fianco aperto del tuo Figlio, addormentato sulla croce, di attingere alla fonte dei tuoi misteri lo Spirito di santità, per corrispondere sempre più all'amore nuziale del Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PREGHIERA EUCARISTICA V/A

Pres.: Il Signore sia con voi.

Let.: E con il tuo spirito.

Pres.: In alto i nostri cuori.

Ass.: Sono rivolti al Signore.

Pres.: Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

Ass.: È cosa buona e giusta.

È veramente giusto renderti grazie,
Padre santo,
creatore del mondo e fonte della vita.

Tu non ci lasci soli nel cammino,
ma sei vivo e operante in mezzo a noi.
Con il tuo braccio potente
Guidasti il popolo errante nel deserto;
oggi accompagna la tua Chiesa,
pellegrina nel mondo,
con la luce e la forza del tuo Spirito;
per mezzo del Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
ci guidi, nei sentieri del tempo,
alla gioia perfetta del tuo regno.

Per questi immensi doni,
uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo senza fine l'inno della tua gloria

Santo, Santo, Santo...

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP Ti glorifichiamo, Padre santo:
tu ci sostieni sempre nel nostro cammino
soprattutto in quest'ora
in cui il Cristo, tuo Figlio,

ci raduna per la santa cena.
Egli, come ai discepoli di Emmaus,
ci svela il senso delle Scritture
e spezza il pane per noi.

Congiunge le mani, e tenendole stese sulle offerte, dice:

CC Ti preghiamo, Padre onnipotente,
manda il tuo Spirito
su questo pane e su questo vino,

congiunge le mani, e traccia un unico segno di croce sul pane e sul calice, dicendo:

perché il tuo Figlio sia presente in mezzo a noi
con il suo corpo ✠ e il suo sangue

Congiunge le mani.

La vigilia della sua passione, mentre cenava con loro,
prese il pane e rese grazie,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

inchinandosi leggermente

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Allo stesso modo, prese il calice del vino
e rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

inchinandosi leggermente

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.**

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

CP Mistero della fede.

Ass:. Annunciamo la tua morte, Signore,
proclamiamo la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Poi il sacerdote, con le braccia allargate, prosegue:

CC Celebrando il memoriale della nostra riconciliazione
Annunciamo, o Padre, l'opera del tuo amore.
Con la passione e la croce
hai fatto entrare nella gloria della risurrezione
il Cristo, tuo Figlio,
e lo hai chiamato alla tua destra,
re immortale dei secoli
e Signore dell'universo.

Guarda, Padre santo, questa offerta:
è Cristo che si dona con il suo corpo e il suo sangue,
e con il suo sacrificio
apre a noi il cammino verso di te.

Dio, Padre di misericordia,
donaci lo Spirito dell'amore,
lo Spirito del tuo Figlio.

1C Fortifica nell'unità
tutti i convocati alla tua mensa:
insieme con il nostro Papa Benedetto,
il nostro Vescovo Domenico,
i presbiteri, i diaconi e tutto il popolo cristiano.
Possano irradiare nel mondo gioia e fiducia
e camminare nella fede e nella speranza.

Ricordati anche dei nostri fratelli
che sono morti nella pace del tuo Cristo,
e di tutti i defunti
dei quali tu solo hai conosciuto la fede:
ammettili a godere la luce del tuo volto
e la pienezza di vita nella risurrezione;
concedi anche a noi,
al termine di questo pellegrinaggio,
di giungere alla dimora eterna,
dove tu ci attendi.

In comunione con la beata Vergine Maria,
con gli Apostoli e i martiri,
[san N. santo del giorno o patrono]
e tutti i santi
innalziamo a te la nostra lode
nel Cristo, tuo Figlio e nostro Signore.

Congiunge le mani.

CP Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
o a te, Dio Padre onnipotente,
CC nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Ass.: Amen.

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro

Scambio della Pace

Canto di Comunione

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

Signore, come è bello che i fratelli stiano insieme!
Come è bello vivere uniti come frutto di uno stesso grappolo!

Come è dolce sentirsi accompagnati dai fratelli!
Come è bello, Signore Gesù, condividere la vita nella tua Chiesa!

Tutti insieme nella tua Chiesa siamo come la spiga matura,
siamo come un alveare laborioso,
siamo come le pietre che sostengono la casa,
siamo come i granelli di sabbia che formano la spiaggia.

Tu vuoi, Signore Gesù, che noi siamo membra di uno stesso corpo.
Tu vuoi che stiamo insieme attorno alla tua Parola e al tuo Pane.
La forza del tuo Spirito d'amore ci raduna.

L'amore, Signore Gesù, è come un profumo grazioso e caro,
è come la luce che ci apre la strada nella notte;
è come la rugiada mattutina sul prato;
è darsi senza paura dello spreco.

Tu hai chiamato i Dodici perché stessero insieme come amici,
e hai dato loro come norme il servizio e la condivisione.
Hai lanciato loro la sfida di dimenticare se stessi
e di occupare l'ultimo posto come stile di vita.

L'amore, Signore Gesù, è come una rosa di primavera;
è come lo sguardo pulito e trasparente di un bambino;
è come la tenue luce delle stelle;
è come il primo raggio di sole della mattina.

Quanto è dolce, quanto è buono che i fratelli stiano insieme!
Come è bello, Signore Gesù, avere te al centro della nostra Chiesa!

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che in Cristo sacramento di salvezza ci doni la potenza creativa del tuo Spirito, rendi feconda l'opera della tua Chiesa perché riveli l'inesauribile ricchezza del Vangelo ai poveri, che tu hai scelto come eredi privilegiati del tuo regno. Per Cristo nostro Signore...

BENEDIZIONE

Pres.: Figli carissimi, fate del mondo una casa per tutti. In esso possiate essere giovani capaci di incontrare con cuore aperto i poveri e i bisognosi.

Ass.: Amen.

Pres.: Possiate essere semplici e docili alla volontà di Dio, per costruire un mondo di pace.

Ass.: Amen.

Pres.: Siate sempre e ovunque testimoni di un amore che dà la vita per i fratelli.

Ass.: Amen.

Pres.: Possiate trasmettere la gioia a quanti ancora non la conoscono.

Ass.: Amen.

Pres.: Camminate per le strade del mondo e annunciate che Dio ama ogni uomo!

Ass.: Amen.

Pres.: Vi benedica Dio onnipotente che è Padre, ✠ Figlio e Spirito Santo.

Ass.: Amen.

Pres.: La Messa è finita, ora è tempo della missione. Andate in pace!

Ass.: Rendiamo grazie a Dio.

Canto

INCONTRO PER REGIONE:

CELEBRAZIONE DEI PRIMI VESPRI NELLA SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

Pres.: O Dio, vieni a salvarmi.

Ass.: Signore, vieni presto in mio aiuto.

Pres.: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ass.: Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

INNO

O Cristo, Verbo del Padre,
re glorioso fra i santi,
luce e salvezza del mondo,
in te crediamo.

Cibo e bevanda di vita,
balsamo, veste, dimora,
forza, rifugio, conforto,
in te speriamo.

Illumina col tuo Spirito
l'oscura notte del male,
orienta il nostro cammino
incontro al Padre. Amen.

Oppure un altro inno o canto adatto.

**1 ant.: Per i tuoi santi, o Dio,
splende una luce perenne
e una vita senza fine, alleluia.**

SALMO 112 Lodate il nome del Signore

Lodate, servi del Signore, *
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore, *
ora e sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto *
sia lodato il nome del Signore.
Su tutti i popoli eccelso è il Signore, *
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto *
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?

Sollewa l'indigente dalla polvere, *
dall'immondizia rialza il povero,

per farlo sedere tra i principi, *
tra i principi del suo popolo.

Fa abitare la sterile nella sua casa *
quale madre gioiosa di figli.

Gloria al Padre...

**1 ant.: Per i tuoi santi, o Dio,
splende una luce perenne
e una vita senza fine, alleluia.**

**2 ant.: Gerusalemme, città di Dio,
i tuoi figli saranno la tua gloria:
tutti saranno benedetti**

SALMO 147 La Gerusalemme riedificata

Glorifica il Signore, Gerusalemme, *
loda, Sion, il tuo Dio.
Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, *
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini *
e ti sazia con fior di frumento.
Manda sulla terra la sua parola, *
il suo messaggio corre veloce.

Fa scendere la neve come lana, *
come polvere sparge la brina.
Getta come briciole la grandine, *
di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda una sua parola ed ecco si scioglie, *
fa soffiare il vento e scorrono le acque.
Annunzia a Giacobbe la sua parola, *
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.

Così non ha fatto
con nessun altro popolo, *
non ha manifestato ad altri
i suoi precetti.

Gloria al Padre...

**2 ant.: Gerusalemme, città di Dio,
i tuoi figli saranno la tua gloria:
tutti saranno benedetti**

**3 ant.: Un canto nuovo cantano i santi
davanti a Dio e all'Agnello:
il loro inno risuona sulla terra, alleluia.**

CANTICO Ap 19, 1-7

Alleluia

Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio; *
veri e giusti sono i suoi giudizi.

Alleluia

Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servi, *
voi che lo temete, piccoli e grandi.

Alleluia

Ha preso possesso del suo regno il Signore, *
il nostro Dio, l'Onnipotente.

Alleluia

Ralleghiamoci ed esultiamo, *
rendiamo a lui gloria.

Alleluia

Sono giunte le nozze dell'Agnello; *
la sua sposa è pronta.

Gloria al Padre...

**3 ant.: Un canto nuovo cantano i santi
davanti a Dio e all'Agnello:
il loro inno risuona sulla terra, alleluia.**

LETTURA BREVE

Eb 12, 22-24a

Voi vi siete invece accostati al monte di Sion e alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a miriadi di angeli, all'adunanza festosa e all'assemblea dei primogeniti iscritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti portati alla perfezione, al mediatore della Nuova Alleanza e al sangue dell'aspersione dalla voce più eloquente di quello di Abele.

LETTURA FRANCESCANA

Dalla Regola non bollata

FF 63-67

Onnipotente, altissimo, santissimo e sommo Dio, Padre santo e giusto, Signore Re del cielo e della terra, per te stesso ti rendiamo grazie, poiché per la tua santa volontà e per l'unico tuo Figlio nello Spirito Santo hai creato tutte le cose spirituali e corporali, e noi fatti a immagine tua e a tua somiglianza hai posto in Paradiso; e noi per colpa nostra siamo caduti.

E ti rendiamo grazie, perché, come tu ci hai creato per mezzo del tuo Figlio, così per il vero e santo tuo amore, col quale ci hai amato, hai fatto nascere lo stesso vero Dio e vero uomo dalla gloriosa sempre Vergine beatissima santa Maria, e per la croce, il sangue e la morte di Lui ci hai voluti liberare e redimere.

E ti rendiamo grazie poiché lo stesso tuo Figlio ritornerà nella gloria della sua maestà per destinare i reprobri, che non fecero penitenza e non ti conobbero, al fuoco eterno e per dire a tutti coloro che ti

conobbero e ti adorarono e servirono nella penitenza: Venite, benedetti dal Padre mio, entrate in possesso del regno, che vi è stato preparato fin dalle origini del mondo.

E poiché tutti noi miseri e peccatori non siamo degni di nominarti, supplici preghiamo che il Signore nostro Gesù Cristo Figlio tuo diletto, nel quale ti sei compiaciuto, insieme con lo Spirito Santo Paraclito ti renda grazie, così come a te e ad essi piace, per ogni cosa, Lui che ti basta sempre in tutto e per il quale a noi hai fatto cose tanto grandi.

E per il tuo amore umilmente preghiamo la gloriosa e beatissima Madre sempre vergine Maria, il beato Michele, Gabriele, Raffaele e tutti i cori degli spiriti celesti: serafini, cherubini, troni, dominazioni, principati e potestà, virtù, angeli e arcangeli il beato Giovanni Battista, Giovanni evangelista, Pietro, Paolo, e i beati Patriarchi e profeti, i santi innocenti, gli apostoli e gli evangelisti, i discepoli, i martiri, i confessori, le vergini, i beati Elia e Enoch e tutti i santi che furono e saranno e sono affinché rendano grazie a te, sommo e vero Dio, eterno e vivo con il Figlio tuo carissimo, Signore nostro Gesù Cristo, e con lo Spirito Santo Paraclito nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

RESPONSORIO BREVE

Sol.: Esultano i giusti * alla presenza di Dio.

Ass.: Esultano i giusti * alla presenza di Dio.

Sol.: Perfetta letizia, gioia senza fine

Ass.: * alla presenza di Dio.

Sol.: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

Ass.: Esultano i giusti * alla presenza di Dio.

Ant. al Magn.: **Ti acclama il coro degli apostoli
e la candida schiera dei martiri;
le voci dei profeti si uniscono nella tua lode;
la Chiesa dei santi proclama la tua gloria:
Santa Trinità, unico Dio!**

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *

ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre...

Ant. al Magn.: **Ti acclama il coro degli apostoli
e la candida schiera dei martiri;
le voci dei profeti si uniscono nella tua lode;
la Chiesa dei santi proclama la tua gloria:
Santa Trinità, unico Dio!**

INTERCESSIONI

Pres.: Glorifichiamo Dio corona di tutti i santi e con fede acclamiamo:

Ass.: *Salvaci, o Signore, per l'intercessione dei santi.*

Lett.: O Dio grande, che in Cristo tuo Figlio hai edificato la tua Chiesa sul fondamento degli apostoli, conservaci fedeli al loro insegnamento.

Lett.: Hai dato ai martiri la grazia di testimoniare il Cristo fino all'effusione del sangue, rendi tutti i battezzati testimoni del vangelo.

Lett.: Alle sante vergini hai dato il privilegio di imitare Cristo nella via dei consigli evangelici, fa' che non manchi mai alla santa Chiesa questo segno profetico dei beni futuri.

Lett.: Nella vita dei santi riveli la tua presenza e la tua bontà, fa' che, onorandoli, ci sentiamo in comunione con te.

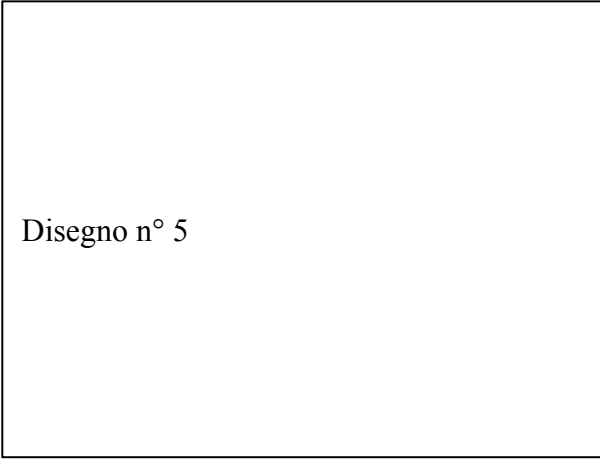
Lett.: Da' ai defunti la gioia eterna con la beata Vergine Maria, san Giuseppe e tutti i santi, per la loro intercessione accogli un giorno anche noi nella gloria della tua casa.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio onnipotente ed eterno, che doni alla tua Chiesa la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i santi, concedi al tuo popolo. per la comune intercessione di tanti nostri fratelli l'abbondanza della tua misericordia. Per il nostro Signore...

MERCOLEDÌ 01 NOVEMBRE 2006
Solennità di tutti i Santi



Disegno n° 5

**«La regola e la vita dei frati minori è questa:
osservare il santo Vangelo del Signore»**

BASILICA SUPERIORE
CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Solennità di TUTTI I SANTI

Introduzione

Guida

Chi sono i Santi? Sono tutti i credenti che posero la loro speranza in una santità che sarebbe stata comunicata direttamente da Dio. Questo anelito si realizza nel Cristo; egli irradia la santità di Dio; su di lui riposa lo “Spirito di Santità”: egli rivendica il titolo di santo. Viene infatti a santificare tutta l’umanità.

Gesù Cristo, divenuto “Signore”, trasmette la sua santità alla Chiesa per mezzo dei sacramenti che portano all’uomo la vita di Dio. Questa dottrina era così viva nei primi secoli che i membri della Chiesa non esitarono a chiamarsi “i santi” e la Chiesa stessa era chiamata “comunione dei santi”. Questa espressione, che troviamo ancora nel *Credo*, trae la sua origine dall’assemblea eucaristica, durante la quale “i santi” partecipano alle “cose sante”. La santità cristiana appare, dunque, come una partecipazione alla vita di Dio, che si attua con i mezzi che la Chiesa ci offre, in particolare con i sacramenti.

La santità non è il frutto dello sforzo umano che tenta di raggiungere Dio con le sue forze: essa è un dono dell’amore di Dio e risposta dell’uomo all’iniziativa divina.

Canto di inizio

SALUTO INIZIALE

Pres.: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Ass.: Amen.

Pres.: Carissimi giovani, eletti secondo la prescienza di Dio Padre mediante la santificazione dello Spirito per obbedire a Gesù Cristo e per essere aspersi del suo sangue, grazia e pace in abbondanza a tutti voi.

Ass.: E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

Pres.: All’inizio di questa celebrazione eucaristica, chiediamo la conversione del cuore, fonte di riconciliazione e di comunione con Dio e con i fratelli.

Pres.: Signore, che con il Padre hai creato ogni cosa, *Kýrie eléison*.

Ass.: *Kýrie eléison*.

Pres.: Cristo, che sostieni ogni cosa con la potenza della tua parola, *Christe eléison*.

Ass.: *Christe eléison*.

Pres.: Signore, che mandi il tuo Spirito a creare in noi un cuore nuovo, *Kýrie eléison*.

Ass.: *Kýrie eléison*.

GLORIA

COLLETTA

Pres.: O Dio, fonte di ogni santità, che hai dato ai tuoi Santi una mirabile varietà di carismi e un'unica ricompensa nel cielo, per loro intercessione fa' che camminiamo degnamente nella nostra vocazione, per condividere la stessa gloria nel tuo regno.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Ass.: Amen.

PRIMA LETTURA

Dal libro dell'Apocalisse

7,2-4.9-14

Io Giovanni, vidi un angelo che saliva dal sol levante, il quale aveva il sigillo del Dio vivente, e gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di danneggiare la terra e il mare, dicendo: «Non danneggiate la terra né il mare né gli alberi, finché non abbiamo segnato sulla fronte i servi del nostro Dio». Quindi udii il numero di quelli che erano stati segnati: centoquarantaquattromila segnati di tutte le tribù dei figli d'Israele.

Dopo queste cose vidi una grande folla che nessuno poteva contare, di tutte le nazioni, tribù, popoli e lingue; questi stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, coperti di vesti bianche e avevano delle palme nelle mani, e gridavano a gran voce, dicendo: «La salvezza appartiene al nostro Dio che siede sul trono e all'Agnello». E tutti gli angeli stavano in piedi intorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si prostrarono sulle loro facce davanti al trono e adorarono Dio, dicendo: «Amen! La benedizione, la gloria, la sapienza, il ringraziamento, l'onore, la potenza e la forza appartengono al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen!».

Poi uno degli anziani si rivolse a me, dicendo: «Chi sono costoro che sono coperti di bianche vesti, e da dove sono venuti?». Ed io gli dissi: «Signore mio, tu lo sai». Egli allora mi disse: «Costoro sono quelli che sono venuti dalla grande tribolazione, e hanno lavato le loro vesti e le hanno imbiancate nel sangue dell'Agnello.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 23

Rit: Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Del Signore è la terra e quanto contiene,
l'universo e i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondata sui mari,
e sui fiumi l'ha stabilita.

Rit: Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Chi salirà il monte del Signore,
chi starà nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non pronunzia menzogna.

Rit: Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Egli otterrà benedizione dal Signore,

giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Rit: *Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.*

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

3,1-3

Carissimi, vedete quale amore il Padre ha profuso su di noi, facendoci chiamare figli di Dio. La ragione per cui il mondo non ci conosce è perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, ora siamo figli di Dio, ma non è ancora stato manifestato ciò che saremo; sappiamo però che quando egli sarà manifestato, saremo simili a lui, perché lo vedremo come egli è. E chiunque ha questa speranza in lui, purifichi se stesso, come egli è puro.

Parola di Dio

Alleluia, alleluia.

Venite a me, voi tutti
che siete affaticati e oppressi,
e io vi darò sollievo,
dice il Signore.

Alleluia.

Dal vangelo secondo Matteo

5, 1-12

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli. Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché erediteranno la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati sarete voi, quando vi insulteranno e vi perseguiteranno e, mentendo, diranno contro di voi ogni sorta di male per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Parola del Signore

Omelia

PROFESSIONE DI FEDE

Pres.: Carissimi, per mezzo del Battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale del Cristo, siamo stati sepolti insieme con lui nella morte, per risorgere con lui a vita nuova. Oggi, nel giorno in cui facciamo memoria della Solennità di tutti i Santi rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo, con le quali ci siamo impegnati a servire fedelmente Dio nella santa Chiesa cattolica.

Pres.: Credete in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?

Ass.: Credo.

Pres.: Credete in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria Vergine,
morì e fu sepolto,
è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Ass.: Credo.

Pres.: Credete nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne e la vita eterna?

Ass.: Credo.

Pres.: Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo,
che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo,
ci custodisca con la sua grazia in Cristo nostro Signore, per la vita eterna.

Ass.: Amen.

PREGHIERA UNIVERSALE.

Pres.: Carissimi giovani, nel giorno in cui celebriamo la Solennità di Tutti i Santi, preghiamo con insistenza il Signore, perché, insieme ai nostri fratelli che ci hanno preceduti nella fede, possiamo sperimentare la forza rinnovatrice del suo amore.

Let.: Preghiamo insieme e diciamo: *Santifica la tua Chiesa Signore.*

Let.: Padre santo, che sei in te stesso comunione di amore, benedici la Chiesa radunata nel tuo nome e rendila santa e santificatrice con i doni del tuo Spirito, preghiamo.

Let.: Padre misericordioso, abbi pietà delle moltitudini che ancora non conoscono il tuo nome, e rivela ad ogni uomo la vocazione alla santità, preghiamo.

Let.: Padre buono, benedici la famiglia, Chiesa domestica, perché realizzi al suo interno il modello dell'umanità riconciliata nell'amore e irradi intorno a sé il vangelo di pace, preghiamo.

Let.: Padre dei poveri, suscita in mezzo a noi anime grandi, che sull'esempio dei santi sappiano spogliarsi dei beni della terra per rivestirsi del Cristo tuo Figlio, preghiamo.

Let.: Dio glorioso, che chiami tutti i tuoi figli ad essere santi e immacolati nell'amore, per l'intercessione di Maria, regina di tutti i santi, converti i peccatori conferma i credenti e accogli i nostri fratelli defunti nella santa Gerusalemme, preghiamo.

Pres.: Dio onnipotente ed eterno, che offri la salvezza a tutti gli uomini e non vuoi che alcuno perisca, concedici di convertirci a te con tutto il cuore, per ottenere dalla tua bontà ciò che osa chiedere con fiduciosa preghiera. Per Cristo nostro Signore.

Ass.: Amen.

PRESENTAZIONE DEI DONI

Canto d'offertorio

Pres.: Pregate fratelli e sorelle, perché il sacrificio della Chiesa, in questa sosta che la rinfranca nel suo cammino verso la patria, sia gradito a Dio Padre onnipotente.

Ass.: Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

ORAZIONE SULLA OFFERTE

Pres.: Ti siano graditi, Signore, i doni che ti offriamo in onore di tutti i Santi: essi che già godono della tua vita immortale, ci proteggano nel cammino verso di te. Per Cristo nostro Signore.

Ass.: Amen.

PREFAZIO

Pres.: Il Signore sia con voi.

Ass.: E con il tuo spirito

Pres.: In alto i nostri cuori.

Ass.: Sono rivolti al Signore.

Pres.: Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

Ass.: È cosa buona e giusta.

Pres.: È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo a te,
Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Oggi ci dai la gioia di contemplare la città del cielo,
la santa Gerusalemme che è nostra madre,
dove l'assemblea festosa dei nostri fratelli
glorifica in eterno il tuo nome.
Verso la patria comune noi, pellegrini sulla terra,
affrettiamo nella speranza il nostro cammino,
lieti per la sorte gloriosa di questi membri eletti della Chiesa,
che ci hai dato come amici e modelli di vita.

Per questo dono del tuo amore,
uniti all'immensa schiera degli angeli e dei santi,
cantiamo con gioiosa esultanza la tua lode:

Santo, Santo, Santo...

PREGHIERA EUCARISTICA III

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

CP Padre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.

Per mezzo di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifici l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Congiunge le mani, e tenendole stese sulle offerte, dice:

CC Ora ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito
a santificare i doni che ti offriamo,
perché diventino il corpo e ✠ il sangue di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,

congiunge le mani

che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Nella notte in cui fu tradito,
egli prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

inchinandosi leggermente

**PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

inchinandosi leggermente

**PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.**

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

CP Mistero della fede.

Ass.: Tu ci hai redenti
con la tua croce e la tua risurrezione:
salvaci, o Salvatore del mondo.

Poi il sacerdote, con le braccia allargate, prosegue:

CC Celebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta
ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

1C Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con i tuoi santi apostoli,
i gloriosi martiri,
san Francesco, santa Chiara
e tutti i santi,
nostri intercessori presso di te;

2C Per questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra;
il tuo servo e nostro papa Benedetto,
il nostro vescovo Domenico,
il collegio episcopale,
tutto il clero
e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,

congionge le mani

in Cristo, nostro Signore,

per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

CP Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
o a te, Dio Padre onnipotente,
CC nell'unità dello Spirito Santo,
ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Ass.: Amen.

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro

Scambio della Pace

Canto di Comunione

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci nutri dell'unico pane e ci conforti con l'unica speranza, donaci il tuo Spirito, perché insieme con i tuoi Santi formiamo in Cristo un cuore solo e un'anima sola per risorgere con lui nella gloria. Per Cristo nostro Signore.

MANDATO

BENEDIZIONE

Pres.: Dio, gloria e letizia dei suoi servi fedeli,
che ci concede di celebrare la festa di tutti i Santi,
vi dia la sua perenne benedizione.

Ass.: Amen

Pres.: L'intercessione dei Santi vi liberi dai mali presenti,
e i loro esempi vi spronino a una vita santa,
nel servizio di Dio e dei fratelli.

Ass.: Amen

Pres.: Possiate godere con tutti i santi
la pace e la gioia di quella patria,
nella quale la Chiesa esulta in eterno
per la comunione gloriosa di tutti i suoi figli.

Ass.: Amen

Pres.: E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre, ✠ Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Ass.: Amen

Canto finale

PREGHIERE

PREGHIERA DI S. FRANCESCO DINANZI ALLA CROCE DI S. DAMIANO

Alto e glorioso Dio
Illumina le tenebre del cuore mio.
Dammi fede dritta
Speranza certa
Carità perfetta
umiltà profonda
senno e discernimento
per compiere la tua vera e santa volontà.

PREGHIERA FRANCESCANA

Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Dio,
concedi a noi miseri,
per tua grazia di fare ciò che sappiamo che tu vuoi,
e di volere sempre ciò che a te piace;
affinché interiormente purificati,
interiormente illuminati
e accesi dal fuoco dello Spirito Santo,
possiamo seguire le orme del Figlio tuo,
il Signore nostro Gesù Cristo,
e a te, o Altissimo giungere con la tua sola grazia;
Tu che vivi e regni glorioso,
nella Trinità perfetta e nella semplice unità,
Dio Onnipotente, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

PREGHIERA «ABSORBEAT»

Rapisca, ti prego, o Signore,
l'ardente e dolce forza del tuo amore
la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo,
perché io muoia per amore dell'amor tuo,
come tu ti sei degnato morire per amore dell'amore mio.

ANTIFONA MARIANA

Santa Maria Vergine,
non vi è alcuna simile a te, nata nel mondo, fra le donne,
figlia e ancella dell'altissimo Re, il Padre celeste,
madre del santissimo Signore nostro Gesù Cristo,
sposa dello Spirito Santo;
prega per noi con san Michele arcangelo
e con tutte le virtù dei cieli,
e con tutti i santi,
presso il tuo santissimo Figlio diletto, nostro Signore e Maestro.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
come nel principio e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

SALUTO ALLA VERGINE

Ti saluto, Signora santa, regina santissima,
Madre di Dio, Maria, che sempre sei Vergine,
eletta dal santissimo Padre celeste
e da Lui, col santissimo Figlio diletto
e con lo Spirito Santo Paraclito, consacrata.
Tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazia e ogni bene.
Ti saluto, suo palazzo.
Ti saluto, sua tenda.
Ti saluto, sua casa.
Ti saluto, suo vestimento.
Ti saluto, sua ancella.
Ti saluto, sua Madre.
E saluto voi tutte, sante virtù,
che per grazia e lume dello Spirito Santo
siete infuse nei cuori dei fedeli
affinché le rendiate, da infedeli, fedeli a Dio.

BENEDIZIONE DI S. CHIARA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Il Signore vi benedica e vi custodisca.

Mostrici a voi la sua faccia e vi usi misericordia.

Rivolga a voi il suo volto e vi doni la sua pace; a voi, sorelle e figlie mie, e a tutte coloro che verranno dopo di voi e rimarranno in questa nostra comunità e alle altre tutte, che in tutto l'Ordine persevereranno sino alla fine in questa santa povertà.

Io, Chiara, serva di Cristo, pianticella del santo padre nostro Francesco, sorella e madre vostra e delle altre Sorelle Povere, benché indegna, prego il Signore nostro Gesù Cristo per la sua misericordia e per l'intercessione della sua santissima madre Maria, del beato arcangelo Michele e di tutti i santi Angeli di Dio, [del beato padre nostro Francesco] e di tutti i santi e le sante di Dio, perché lo stesso Padre celeste vi doni e vi confermi questa santissima benedizione *in cielo e in terra*: in terra, moltiplicandovi con la sua grazia e le sue virtù, fra i suoi servi e le sue serve nella Chiesa militante; in cielo, esaltandovi e glorificandovi nella Chiesa trionfante fra i suoi santi e sante.

Vi benedico in vita mia e dopo la mia morte, come posso e più di quanto posso, con tutte le benedizioni, con le quali lo stesso *Padre delle misericordie benedisse* e benedirà *in cielo* e in terra i suoi figli e le sue figlie spirituali, e con le quali ciascun padre e madre spirituale benedisse e benedirà i suoi figli e le sue figlie spirituali. Amen.

Siate sempre amanti di Dio e delle anime vostre e di tutte le vostre sorelle, e siate sempre sollecite di osservare quanto avete promesso al Signore.

Il Signore sia sempre con voi, ed Egli faccia che voi siate sempre con Lui. Amen.

DAMMI IL CORAGGIO, SIGNORE

Dammi il coraggio, Signore,
di non sottrarmi alla Croce.
Rifiuto di soffrire per il gusto di soffrire,
di morire alla vita e alla sua gioia.
Non permettere che mi compiaccia delle mie miserie.

Accetto la Croce se è abbandonarmi a Te,
riconoscendo di essere nelle tua mani
Anche quando tutto mi dice il contrario.

Accetto la Croce, se è il prezzo della lotta
contro ogni forma di sopruso, potere, odio.
Accetto di amare e lottare fino a rischiare la mia vita per ridare un volto d'uomo all'uomo.

Accetto la Croce, se predica il Dio della vita in mezzo a gente che non crede più alla vita.
Accetto di essere cristiano per portare la speranza a chi è senza speranza. AMEN.

UNA MATITA NELLE MANI DI DIO.

Signore, io sono un piccolo strumento.
Molto spesso ho l'impressione di essere il mozzicone di una matita fra le tue mani.
Sei tu che pensi, che scrivi ed agisci.
Fa' che io non sia nient'altro che quella matita.
Tu mi hai mandata. Non ho scelto io dove andare.
Tu mi hai mandata non ad insegnare, ma ad imparare;
imparare ad essere mite e umile di cuore.
Tu mi hai mandata a servire e non ad essere servita.
Servire con cuore umile.
Tu mi dici: Và, per essere motivo di gioia nella tua comunità.
Và presso i poveri con zelo ed amore.
Và a servire e affrettati, come la vergine.
Scegli le cose più dure. Và con cuore umile, con cuore generoso.
Non andare con delle idee non adatte al tuo genere di vita,
con grandi idee sulla teologia o su quello che vorresti insegnare;
và invece per imparare a servire.
Condividi con cuore umile ciò che hai ricevuto.
Và presso i poveri con grande tenerezza.
Servili con amore tenero e compassionevole.
Và a donarti senza riserve. Amen. *(B. Teresa di Calcutta)*

HO PAURA A DIRMI CRISTIANO

Signore, ho paura a dirti cristiano. Che cristiano sono io, Signore?
Dovrei essere un uomo di pace
e invece non sono in pace nemmeno col fratello che crede, come me, nel tuo nome.
Dovrei operare per l'unità del mondo e invece sono pieno di riserve, di calcoli, di sospetti.
Dico sempre: amore, ma fino ad un certo punto; dico: giustizia, ma prima giustizia per me.
Dico: pace, ma intendo pace nella sicurezza. Dico: libertà, ma intendo libertà controllata, vigilata.
Dico di credere, invece calcolo. Dico fede e invece ho paura.
Dico verità, ma intendo la mia verità. Dico perdono, ma non dimentico.

Chiedo anche perdono, ma non ne sono convinto.
Dico: volontà di Dio, ma spesso intendo la mia, non la Sua volontà.
Qui, non coinvolgo la Chiesa, coinvolgo solo me stesso.
Lo so che la Chiesa è santa, ma non sono santo io.
È qui dove tu, o Cristo, fai le maggiori spese.
In cosa si distingue oggi un cristiano da un non cristiano?
E allora gli altri, a cosa devono convertirsi? In che cosa credere?
Signore, perdonami, perdonaci Signore. E fa' che ci perdonino anche i fratelli,
perché come farà il mondo a credere altrimenti?
Due miracoli ti chiedo: che tu continui ad essere in noi e che gli altri ci credano.
Signore, tu sei davvero grande e loro sono ancora buoni.
Che non disperino, che non disperino, Signore: e soprattutto che non ti rifiutino per colpa nostra.
(p. David Tuoldo)

LA CARITÀ

Tu dai la vita per mezzo della carità e per la carità, per nient'altro.
Se ti stacchi da lei per dare qualcosa migliore di lei
tu privi tutto il mondo del solo tesoro che sei fatto per donare.
Noi siamo liberi da ogni obbligo,
ma totalmente dipendenti da una sola necessità: la carità.
La carità è più che il necessario per esistere,
più che il necessario per vivere, più che il necessario per agire.
La carità è la nostra vita che si eterna.
Quando lasciamo la carità, noi lasciamo la vita.
Tu non puoi fare la carità: tu la ricevi.
Non s'impapa la carità, se ne fa la conoscenza a poco a poco
imparando a conoscere il Cristo.
È la fede nel Cristo che ci rende capaci di carità,
è la vita del Cristo che ci rivela la carità,
è la vita del Cristo che c'insegna
come desiderare, domandare, ricevere al carità.
È lo Spirito del Cristo che ci fa vivi di carità
attivi mediante la carità, fecondi di carità.
Tutto può servire alla carità. Tutto è sterile senza di lei.
Noi stessi per primi. (Madelein Delbrél)

MISERICORDIA

Dio, nostro Padre,
instancabilmente tu cerchi chi si è allontanato da te.
E, attraverso il perdono, ci metti al dito
L'anello del Figlio prodigo, l'anello della festa.
Il tuo amore è più grande del nostro cuore.
Gesù, nostra gioia,
quando comprendiamo che tu ci ami,
qualcosa della nostra vita si quietava
e persino si trasforma.
Ti chiedo: cosa ti aspetti da me?
E tu, attraverso lo Spirito Santo, rispondi:

«Nulla ti turbi, io prego in te,
osa il dono della tua vita». Amen. (*Taizé*)

SIGNORE GESÙ

Signore Gesù,
se anche provi la mia fede
e mi fai camminare al buio
cancellando la strada davanti a me,
se anche il mio passo vacilla,
fa' che il mio sguardo
tranquillo, illuminato,
sia un testimone vivente,
che io ti abbia in me, e sia in pace.
Se anche provi la mia fiducia
permettendo che l'aria si rarefaccia
e io abbia l'impressione che la terra
mi manchi sotto i piedi,
il mio sguardo ricordi a tutti
che nessuno ha la forza
per strapparmi da te,
nel seno del quale
noi camminiamo,
respiriamo, siamo. (*Mons. Helder Camara*)

LODI AL FIGLIO DI DIO

Tu sei purezza profonda
Tu sei incanto
Tu sei sconvolgente dolcezza
Tu sei tenerissimo abbraccio
Tu sei brezza, tu sei profumo intenso
Tu sei gioia, tu sei sorriso
Tu sei fedeltà sensibile
Tu sei lacrime
Tu sei giardino dove è splendido perdersi
Tu sei il nome più bello
Tu sei libertà, tu sei intensità
Tu sei fonte limpida, trasparente, costante
Tu sei parola che avvolge e coinvolge
Tu sei volto tanto desiderato
Tu sei piedi che annunciano la pace
Tu sei costato trafitto
Tu sei giustizia che sorpassa ogni ipocrisia
Tu sei perdono a mani aperte inchiodate
Tu sei corona di gloriosa povertà
Tu sei l'umile umiltà
Tu sei pane santo di Dio
Tu sei calice di sangue prezioso
Tu sei il tesoro trovato e custodito

Tu sei amore eterno
Tu sei il mio Signore
Tu sei il nostro Signore Gesù... da sempre e per sempre. Amen

O MIO SIGNORE

O mio Signore...
Nella tua ricchezza c'è la mia povertà
Nella Tua perfezione i miei limiti
Nella Tua giustizia la mie incoerenze
Nel Tuo perdono le mie colpe
Nella Tua forza le mie paure
Nella tua volontà i miei desideri...

Ma ti prego: attirami a Te...
E sarò dolce della Tua dolcezza
E sarò mite della Tua mitezza
E sarò paziente del Tuo silenzio
E sarò umile della Tua umiltà
E sarò speranza perché Tu sei la mia certezza
E sarò sognante dei Tuoi sogni
E porterò pace con la Tua pace
E sarò colmo di passione della Tua passione
Amante della vita perché Tu sei Vita eterna, dolce e amabile Signore.